TRIESTE, Martedì 30 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7012
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

INICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

L'avanzata italo-tedesca prosegue dopo la conquista di Marsa Matruh

OLTRE 6 MILA PRIGIONIERI

36 carri armati catturati o distrutti - 17 aerei inglesi abbattuti in duello - Le basi di Malta bombardate

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 29 giugno 1942-XX: Bollettino 762:

Marsa Matruh è stata conquistata stamane. Rotta la resistenza delle forze blindate nemiche a sud-est della piazza, le unità motocorazzate dell'Asse continuano l'avanzata verso Oriente.

Durante gli aspri combattimenti di ieri e nell'occupazione del campo trincerato risultano presi oltre 6000 prigionieri, distrutti o catturati 36 carri armati, gran numero di cannoni e di automezzi.

L'aviazione ha vigorosamente partecipato alle operazioni terrestri. Depositi di materiali e autoveicoli sono stati bombardati e mitragliati, 2 piroscafi colpiti nel porto di Marsa Matruh ed uno incendiato, 17 aerei britannici abbattuti in combattimento.

Aeroplani italiani e germanici hanno attaccato le basi di Luka e di Mikabba.

Il Comunicato tedesco

Una petroliera e un piroscafo affondati davanti a Haifa

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Comunicato straordinario:

In Africa settentrionale, nella mattinata di oggi, la fortezza di Marsa Matruh rinforzata da profondi impianti difensivi e numerosi campi minati è stata espugnata d'assalto contro tenace resistenza nemica. Oltre 6000 Britannici sono stati fatti prigionieri, 36 carri armati annientati e numerose batterie distrutte.

Ingente materiale bellico è caduto nelle mani delle truppe germaniche ed italiane.

Durante l'assalto a Marsa Matruh si è particolarmente distinta la 90.a Divisione leggera germanica.

Il precedente Comunicato ordinario sulle operazioni in Africa, diceva:

In Africa settentrionale forze britanniche nella regione a Sud di Marsa Matruh sono state nuovamente battute e costrette ad ulteriore ritirata verso Est. Il nemico ha ivi avuto gravi perdite in carri armati. La poderosamente fortificata Marsa Matruh è stata accerchiata; l'inseguimento del nemico è stato proseguito. Formazioni dell'Arma aerea germanica ed italiana hanno condotto efficaci attacchi su posizioni difensive britanniche ed hanno bombardato colonne nemiche in ritirata. Formazioni aeree da caccia hanno protetto lo spazio di combattimento sopra l'Armata corazzata ed hanno abbattuto senza proprie perdite 10 apparecchi nemici. In servizio di rifornimento verso i porti nordafricani, batterie d'artiglieria contraerea a bordo della Marina da Guerra germanica hanno abbattuto il 27 giugno 6 bombardieri britannici. Nel Mediterraneo un sottomarino germanico ha affondato davanti ad Haifa una petroliera e 1 nave da carico per complessive 5000 tonnellate. Su Malta nella scorsa notte è stato bombardato l'aeroporto di Hal Far.

La Germania esulta per la nuova grande vittoria riportata dalle forze dell'Asse in Africa. Appena una settimana è trascorsa dalla caduta di Tobruk. Il nemico aveva sperato che i resti superstiti dell'VIII Armata sarebbero stati in grado, con l'aiuto di rinforzi, di tenere le posizioni fortificate del fronte e per preservare l'Egitto da una invasione italo-germanica. L'illusione ebbe breve durata. Pochi giorni appresso le colonne dell'Asse penetravano infatti su vasto fronte in terra egiziana. Gli Inglesi puntarono allora le loro speranze su Marsa Matruh. «La nuova linea, dichiarò la stampa britannica verrà certamente tenuta». Ventiquattr'ore più tardi la speranza già cominciava a dileguarsi. «I soldati italiani e germanici — commenta l'organo delle Forze armate del Reich — hanno smentito tutte le previsioni nemiche sul probabile arresto della fulminea avanzata a causa dei torridi calori, delle tempeste di sabbia e della completa mancanza di acqua. Una strategia geniale ed il tenace valore delle truppe ci hanno dato — conclude il giornale — un'altra brillante vittoria che per i Britannici costituisce una sconfitta di vasta portata».

In merito alla notizia di fonte britannica, secondo cui le forze dell'Asse si troverebbero già 80 km. ad Est di Marsa Matruh da fonte competente militare è stato dichiarato questa sera che, per ovvie ragioni, la notizia non può essere nè confermata nè smentita.

Relativamente ai rinforzi che sarebbero giunti e giungerebbero dalla Palestina e dalla Siria, si rileva nei competenti circoli tedeschi essere poco probabile che l'Alto Comando britannico sai riuscito a trasportare notevoli contingenti; tutt'al più possono essere arrivate nella zona minacciata del Nilo soltanto poche avanguardie della IX Armata.

Enorme impressione a Madrid

Madrid, 29

La conquista di Marsa Matruh, appresa con vivissimo entusiasmo dalla collettività italiana, ha suscitato enorme impressione in questi circoli politici e militari. Si sottolinea la fulminea rapidità della manovra e l'impeto aggressivo delle forze dell'Asse che hanno avuto ragione del formidabile campo trincerato e dei resti della IX Armata britannica che ne alimentavano la resistenza. Si rileva ancora una volta che il Comando inglese è stato battuto dalla superiorità indiscutibile del Comando italo-tedesco. Dato che Londra attribuiva importanza decisiva alla battaglia di Marsa Matruh, si afferma che la vittoria dell'Asse rappresenta per l'Inghilterra una vera catastrofe.

Dimostrazioni antinglesi ad Alessandria

Budapest, 29

Enorme, vivissima soddisfazione ha suscitato in questi circoli politici e tra l'intera popolazione la notizia, conosciuta oggi nel pomeriggio, attraverso la radio, della occupazione da parte delle truppe italo-tedesche di Marsa Matruh. I giornali della sera fanno precedere la notizia da grandi titoli su tutta la prima pagina e pubblicano con grande evidenza il Comunicato e i particolari della espugnazione della piazzaforte egiziana.

Dispacci provenienti da Ankara e riportati da questi giornali informano che ad Alessandria d'Egitto si è manifestato, in seguito alle catastrofiche notizie giunte dal fronte, un grandissimo panico. La polizia è dovuta più volte intervenire contro la popolazione che aveva inscenato dimostrazioni antiinglesi.

Il popolo egiziano morde il freno

Numerosi atti di sabotaggio - I nazionalisti sono all'erta

Istanbul, 29

La crisi interna egiziana, acuita dalla constatazione che le sofferenze del popolo sono state accresciute dalla presenza dei Britannici, si rivela giornalmente attraverso significativi episodi. Tutto il popolo egiziano chiede che il Governo assuma una politica rigorosamente nazionale, applicando il principio marcatamente antibritannico «l'Egitto agli Egiziani». Secondo quanto apprende il Mondar, *numerosi atti di sabotaggio sono stati commessi in questi giorni in Egitto, ai danni particolarmente delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Gli Egiziani accomunano nel loro odio contro gli Inglesi, gli ebrei, i Greci e i degaullisti. Il ministro britannico Casey ha mobilitato l'Intelligence Service per sorvegliare le manifestazioni dell'opinione antibritannica, mentre la polizia, al comando di Russell Pascià, è stata mobilitata in permanenza con l'incarico di segnalare qualsiasi accenno di rivolta e reprimerlo con qualsiasi mezzo.*

Le notizie trapelate sinora dall'Egitto fanno comprendere che i nazionalisti della valle del Nilo sono all'erta, pronti a intervenire al momento opportuno. Appare sintomatico a questo proposito l'appello lanciato dalla radio denominata «Egitto libero», che esorta il popolo egiziano a contribuire con una azione diretta a rendere il Paese indipendente dai Britanici.

I ricchi commercianti levantini che finora prosperavano all'ombra della bandiera britannica accumulando ingenti ricchezze a spese degli Egiziani e soprattutto alle spalle dei 12 milioni di fellahin, cominciano a dare segni di inquietudine vendendo le loro proprietà e acquistando oro, diamanti e altre pietre preziose, il cui prezzo è quasi raddoppiato in questi ultimi 15 giorni. Anche diversi ricchi pascià compromessi col regime di corruzione instaurato dagli Inglesi in Egitto, non riescono a nascondere il loro disagio per il fatto che essi temono di perdere le ricchezze accumulate. Il panico si è impadronito della Borsa, dove i titoli anglo-egiziani e specialmente quelli del cotone hanno perduto da 7 a 15 punti.

Un allarme aereo è stato dato nella giornata di ieri nella Capitale egiziana.

Un commento di Radio Ankara

Roma, 29

La Radio di Ankara, occupandosi della battaglia che si svolge attualmente in Egitto, afferma che questo è un avvenimento che attualmente attira l'attenzione del mondo intero, in quanto si ritiene che da essa dipenda la sorte del Mediterraneo.

Un po' alla volta

La perdita del caccia "Nestor„ annunciata a Melbourne

Roma, 29

Si annuncia ufficialmente a Melbourne che durante i violenti combattimenti nella battaglia di Pantelleria è stato affondato, il 15 giugno, il cacciatorpediniere «Nestor», di scorta ad un convoglio britannico.

I cacciatorpediniere della classe di cui fa parte il «Nestor» stazzano 1690 tonnellate, hanno un equipaggio di 183 uomini ed una velocità di 36 nodi. L'armamento è costituito da 6 cannoni di 120 mm., 4 da 40 mm. antiaerei, 8 mitragliere e 10 tubi lanciasiluri in impianti quintupli.

Come si vede, la lista si allunga. Misurate col contagocce vengono le confessioni, secondo il ben noto sistema britannico. Siamo ancora molto lontani dal disastroso bilancio, per la flotta inglese, si intende, reso noto dai Bollettini italiani e tedeschi: 11 unità tra incrociatori e cacciatorpediniere affondati, altre 22 navi colpite, 15 piroscafi colati a picco e molti altri danneggiati. Ma con un po' di pazienza, il nemico si deciderà a dirci qualcosa sulle perdite subite nella battaglia del Mediterraneo. Giorni or sono fu Attlee ad annunciare ai Comuni la perdita di 1 incrociatore leggero e di 4 cacciatorpediniere, di navi del convoglio e di 30 apparecchi; ora da Melbourne si annuncia l'affondamento del «Nestor». Gli annunzi vengono, spaziati nel tempo, ma vengono. Non c'è fretta. Tanto ormai tutto il mondo sa quale epilogo abbia avuto la grande battaglia aeronavale e soprattutto ne vede quelle che sono le dirette conseguenze.

Tre discorsi, uno stato d'animo

«La Libia è stata perduta sui campi di golf di Eton»

Roma, 29

Il *Daily Herald* riporta i discorsi pronunciati il 25 corrente in varie località dell'Inghilterra dal deputato Alfred Edwards, da Lord Strabolgi e dall'arcivescovo di York. Il primo ha detto fra l'altro: «La Libia è stata perduta sui campi di golf di Eton. Le nostre Divisioni corazzate in Libia sono state comandate da ufficiali di cavalleria non addestrati alla guerra motorizzata».

Lord Strabolgi ha asserito che l'Inghilterra non possiede ufficiali dal grado di maggiore generale in su «che non siano membri di una piccola casta professionale addestratasi negli anni prebellici». L'arcivescovo di York infine ha detto: «Ci irrita e ci umilia il fatto che il nemico ci fornisce con la radio informazioni che non ci vengono date che molte ore dopo dalle nostre autorità. Stiamo passando un momento terribile. In Libia con la perdita di Tobruk abbiamo avuto un duro colpo e la nostra ansietà aumenta a causa delle nostre perdite navali».

Il destino dell'Impero

«dipende ormai dall'Egitto»

Stoccolma, 29

Tutte le notizie che giungono in Svezia da Londra concordano nel segnalare che la caduta di Marsa Matruh ha gettato gli ambienti ufficiali e l'opinione pubblica in una profonda costernazione. I Bollettini del Cairo sono divenuti assai reticenti e laconici. L'*Observer* scrive che mentre la perdita di Shonan si sarebbe potuta spiegare con il fatto che la difesa colà fu improvvisata e che i Britannici ebbero a fare i conti con un nemico numericamente superiore, il disastro di Libia mostra deficenze imperdonabili da parte britannica. Questo disastro ha delle ripercussioni anche psicologiche di una grande portata, perchè la Granbretagna sente ora fortemente diminuito e scosso il suo prestigio presso gli alleati e presso i neutrali ed è umiliata nei confronti del nemico. Il corrispondente del *Sunday Times* dal Cairo, come tutti i suoi colleghi di laggiù, attribuisce le colpe alla lentezza ed alla incompetenza del Comando britannico, il quale tra l'altro ha dimostrato incapacità nell'impiego tattico dei carri armati. Ricordato che Cunningham a suo tempo fu esonerato proprio sul campo di battaglia del deserto, si ritiene che anche Auchinleck e Ritchie potrebbero essere esposti a un tale provvedimento.

Il *Sunday Times* all'ultima ora, commentando la caduta di Marsa Matruh, osserva: «Tutta quanta la situazione britannica nel vicino Oriente è in pericolo e l'intero destino dell'Impero britannico dipende ormai soltanto dall'Egitto».

La via di Gibilterra

«ci è preclusa» dice Radio Londra

Roma, 29

Nel commento di J. B. Mc. Geachie, trasmesso da Radio Londra alle ore 3 è detto: «Nell'Egitto le nostre forze sono impegnate in una grande battaglia a Marsa Matruh. Data la situazione, è difficile far pervenire altri rifornimenti alle nostre truppe. Qualsiasi cosa che si volesse mandare oggi dalla Granbretagna non potrebbe giungere a destinazione prima di ottobre. La via di Gibilterra sarebbe molto più semplice e più breve, ma attualmente questa via ci è preclusa perchè troppo pericolosa. Il Comando dell'Asse nel deserto non ha invece difficoltà nel ricevere i rifornimenti dall'Italia».

Il Sovrano e Anna d'Aosta

tra i connazionali reduci dall'A.O.

Livorno, 29

Provenienti da Napoli sono arrivate nella mattinata di oggi a Livorno altre due motonavi recanti un secondo scaglione di italiani rimpatriati dall'Africa Orientale. La Maestà del Re e Imperatore, accompagnato dalla Duchessa Anna d'Aosta, e dal ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, nonchè dalle autorità locali, si è recato a bordo delle due navi intrattenendosi a lungo tra i connazionali vivamente interessandosi delle loro sorti. Anche questa volta a cura del Ministero dell'Africa Italiana e degli organi del Partito, è stata prestata ai connazionali la massima assistenza. A Livorno è sbarcato un forte contingente di rimpatriati che sono subito ripartiti con treni speciali per i luoghi di origine

Le insegne del Partito

di ritorno a Roma

Roma, 29

Questa mattina sono giunte alla stazione di Termini le insegne del Partito di ritorno da Livorno. Le insegne sono state trasportate alla Sede Littoria, accompagnate dalla scorta d'onore.

«Il tricolore sventola sui bastioni di Marsa Matruh»

Londra tace: non ha il coraggio di dire la verità - Intanto le sfere governative cercano di distrarre l'attenzione del pubblico

Berna, 29

Con grandi titoli su parecchie colonne i giornali del pomeriggio e quelli della sera annunciano l'occupazione di Marsa Matruh da parte delle truppe dell'Asse. Il Comunicato italiano è pubblicato in neretto. Esso è preceduto, nel *Berner Tageblatt* e negli altri giornali di Basilea e Zurigo, da vistosi titoli così concepiti: «*Il tricolore italiano sventola sui bastioni di Marsa Matruh*». Sino a tarda ora della sera, almeno secondo le informazioni che qui si hanno, a Londra non era stata annunciata questa nuova grave disfatta britannica.

L'esperienza insegna...

Il Comunicato ufficiale del Cairo, laconico e reticente come non mai, si limita, e non per niente, a riferirsi ai combattimenti di ieri, dicendo testualmente: «Violenti scontri fra forze blindate sono continuati domenica a Sud-ovest e a Sud-est di Marsa Matruh. Tale battaglia si svolge in una vasta regione. Nessun altro particolare è disponibile». Quando il Comando del Medio Oriente, come ormai l'esperienza insegna, afferma che «particolari non sono disponibili», vuol dire che la battaglia è perduta.

Leggendo diversi telegrammi delle agenzie anglosassoni, come pure dell'ufficiale *Reuter*, trasmessi nel corso della giornata, appare innegabile che il comando dell'VIII Armata è stato completamente sorpreso dal rapido incalzare degli avvenimenti e quindi travolto dagli avvenimenti stessi. I primi dispacci accennano alla durezza dei combattimenti ma non si fa il benchè minimo accenno all'eventuale perdita di Marsa Matruh. Stamane in un dispaccio dell'*Exchange Telegraph* e in un altro della *United Press* si negava persino, anzi si smentiva nel modo più categorico, che le truppe dell'Asse fossero già ad Est di Marsa Matruh e avessero raggiunto la strada costiera. Soltanto nel pomeriggio le stesse agenzie ammettevano infine che «soltanto delle avanguardie leggere italo-tedesche sono penetrate fino al litorale, a 25 km. ad est di Marsa Matruh, ma esse sono state intercettate. Nostri contrattacchi efficaci hanno impedito sinora che il nemico potesse aprirsi una grande breccia».

Ottimismo "ufficiale„

Alcuni giornali delle prime ore del pomeriggio non avendo fatto in tempo a togliere dalle pagine questi dispacci, li pubblicano ancora insieme al Comunicato italiano. Contemporaneamente a Londra erano trasmessi dispacci da fonte ufficiale, in cui si continuavano a fare delle previsioni ottimistiche sul corso della battaglia. In essi era tra l'altro detto: «Il grosso delle forze autoblindate britanniche che ha ricevuto notevoli rinforzi, non è stata ancora gettata nella battaglia, sicchè esso potrà eventualmente ristabilire la situazione». Soggiungono i dispacci che Divisioni blindate italiane appoggiate da fanteria operano per tagliare la strada del deserto nonchè la linea ferroviaria. Nelle ultime due settimane la tattica è completamente mutata, nel senso che si ritorna alla guerra di movimento, ove la tattica stessa delle operazioni conta per lo meno quanto l'armamento delle truppe. Poichè i Britannici avevano sostenuto nei giorni scorsi, per tentare di giustificare le precedenti disfatte, che le truppe dell'Asse erano meglio armate, il dispaccio vuole senza dubbio dire che grazie alla mutata tattica ora gli Inglesi potranno forse avere il sopravvento. E' vero che il dispaccio, seguendo le orme del Comunicato ufficiale, si affretta a soggiungere: «Comunque il fronte muta continuamente, ed è perciò difficile dire quali linee sono tenute dalle truppe».

Quale sia la reazione tra il popolo britannico circa la nuova disfatta inglese in Egitto non è dunque dato di sapere, anche perchè finora, come detto, esso è tenuto all'oscuro della perdita di Marsa Matruh. D'altra parte le sfere governative stanno in questo momento svolgendo una grande manovra che a prima vista sembrerebbe diretta contro il Governo stesso ma che, in realtà, ha scopi molto diversi.

Infatti da un paio di giorni tutti gli organi della propaganda britannica, stampa compresa, tentano di concentrare quanto più possibile la attenzione del pubblico sulla cosiddetta crisi interna.

Insomma si tenta di appassionare e di galvanizzare quanto più possibile il pubblico sulle prossime drammatiche discussioni alla Camera dei Comuni. Ora il morale di tutto ciò è che si fa l'inaudito tentativo di distrarre il pubblico dagli avvenimenti militari o per lo meno da quelli che stanno svolgendosi, per polarizzare tutto l'interesse sulla catastrofe militare della scorsa settimana.

Al riguardo un indice molto eloquente è anche costituito dal fatto che i corrispondenti da Londra della stampa svizzera non fanno più da un paio di giorni alcuna allusione alle operazioni in corso in Egitto mentre attendono ad insistere sulle responsabilità della disfatta in Marmarica.

Il corrispondente del *Journal de Génève*, tanto per citare un esempio, invia un paio di colonne per riferire i commenti dei giornali britannici sulle combinazioni di corridoio alla Camera dei Comuni e su quanto scrivono i critici militari in ordine alla capitolazione di Tobruk e alla disfatta della Marmarica. In altri termini si insiste nell'esaminare la situazione in senso retrospettivo mentre la popolazione inglese deve chiedersi che cosa sta accadendo a Marsa Matruh.

La ridda delle "spiegazioni„

Nel citato dispaccio al *Journal de Génève* è detto fra l'altro: «Il *Daily Telegraph* pubblica oggi una lettera in cui è detto che i generali Rommel e Bastico sanno, come lo sa anche il Giappone, che in materia di comando i generali inglesi non sono altro che degli ortodossi. Riferiamo questa constatazione perchè da alcuni giorni gli Inglesi si tentano di spiegarsi la disfatta in Libia e si domandano se essa debba essere attribuita alla deficente direzione della guerra o a deficienza di materiale. E' del resto questo interrogativo che ritornerà sovente nel corso del dibattito imminente che avrà luogo alla Camera dei Comuni. Intanto tutti i corrispondenti dei giornali dall'Africa del Nord hanno, senza eccezione, sollevato essi stessi il problema che preoccupa così legittimamente la Nazione britannica. Il *Daily Herald* in un dispaccio dice che una delle debolezze della disastrosa campagna libica fu un eccesso di generali nell'VIII Armata e che questo eccesso inoculò la droga dell'«attendiamo, vedremo, si vedrà», e così il comando fu privato della sua vivacità e del suo spirito d'iniziativa».

Informazioni dal Cairo dicono che il Governo egiziano ha messo in guardia la popolazione contro l'eventualità di un atterraggio di paracadutisti in Egitto. Un altro dispaccio dal Cairo, sempre da fonte anglosassone, dice che tra la popolazione egiziana si è prodotto un vivo panico.

Il Duce presiede il Comitato approvvigionamenti

La situazione del mercato ortofrutticolo si è regolarizzata - Le assegnazioni di carne e la distribuzione delle patate

Roma, 29

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, come è stato annunciato, il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento la distribuzione e i prezzi. Erano presenti i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato, Amicucci, Putzolu e Jannelli, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, lo ispettore del P. N. F. Fabrizi, il commissario generale per la pesca, il comandante generale della Milizia nazionale forestale, il presidente dell'Ente della cooperazione e il cons. naz. Tarchi vicepresidente della Corporazione della chimica. Segretario del Comitato il cons. naz. Augusto Venturi.

Il ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha riferito intorno alla situazione annonaria. Il Comitato ha constatato come sia la saldatura tra vecchia e nuova produzione, sia l'organizzazione e il controllo della trebbiatura, del vincolo giuridico e del conferimento del grano agli ammassi, trovino attuazione conformemente ai programmi a suo tempo prestabiliti.

Il Comitato ha anche preso atto che grazie al funzionamento dell'organizzazione a tal fine disposta dal Ministero dell'Agricoltura e al senso di disciplina e di responsabilità dimostrati dalle categorie dei produttori e dai commercianti nonchè alla comprensione dei consumatori, la situazione del mercato artofrutticolo si è regolarizzata nel pieno rispetto dei prezzi stabiliti.

Il Comitato ha poi disposto che in relazione all'opportunità di ripristinare con l'inizio dell'estate l'assegnazione della carne al consumo civile praticata fino al 15 marzo scorso, venga proseguita la distribuzione delle patate con particolare riguardo alle provincie dell'Italia settentrionale.

Il Comitato ha poi esaminato alcuni problemi concernenti l'approvvigionamento e i prezzi.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti i ministri Pareschi, Di Revel, Ricci, Riccardi, i sottosegretari Pascolato, Amicucci e Jannelli, il segretario del Comitato Augusto Venturi, i consiglieri nazionali Frattari, Molfino, Tarchi e il prof. Giovanni Balella.

Il Duce visita una zona industriale

Piacenza, 29

Il Duce è passato da Piacenza diretto a visitare una zona industriale che lavora in pieno per l'autarchia.

Nel luogo del sacrificio

Bastico presenzia in Tobruk al rito in memoria di Balbo

(*Da un inviato della* Stefani)

Tobruk, 29

Lo spirito di Italo Balbo è ritornato all'ara sulla quale or sono due anni il suo corpo mortale è stato consumato dal rogo. In un piccolo tratto del calvo ciglione che sovrasta la strada, un bidone di benzina ricoperto dal tricolore e le nude baionette delle sentinelle, segnavano il luogo del sacrificio eroico. Poco lungi la strada, la sua strada, la Balbia, fragorosa di ruote e di canti, arteria quasi infinita, lungo la quale le nostre colonne, dopo le vittorie dei giorni scorsi corrono verso nuove vittorie. Un breve rito nel quale la commozione è stata contenuta dall'austerità militare.

Il comandante superiore gen. Bastico, ha voluto presenziare il rito. Erano con lui il gen. Marchesi comandante dell'Aeronautica della Libia e molti altri ufficiali. A ricevere il comandante superiore erano il comandante la piazza di Tobruk, il Federale di Derna, il commissario circondariale di Tobruk, vari ufficiali e personalità. Accanto al tumulo è il sacerdote che il 28 giugno del 1940-XVIII benedisse le spoglie mortali del Quadrunviro.

Bastico si irrigidisce sull'attenti e nell'austero rito che incombe sopra l'arida sassaia ognuno volge il pensiero a Colui che fu cavaliere di ogni audacia e che in quel medesimo cielo, in quel medesimo luogo, seppe far dono di sè alla Patria. Quindi il corrispondente di guerra generale Fettarappa Sandri, che fu amico fra i più cari di Italo Balbo e fu accanto a lui durante le prime fasi che questa guerra africana ha, per designazione del Partito, rievocato lo scomparso, esaltando il soldato ed il fascista, l'alpino, il comandante delle Legioni rivoluzionarie, il potenziatore dell'Aeronautica, il transvolatore, il Governatore, la figura dinamica del Quadrunviro, odiatore di ogni forma di stasi. L'oratore parla poi del miracolo della colonizzazione della terra africana che il Duce volle e che Balbo realizza. Indi rievoca i primi giorni di guerra, durante i quali Italo Balbo giungeva ovunque fin nelle prime linee avanzate a potenziare ancor più lo spirito del nostro soldato, di quel medesimo soldato che in questo momento, valicata la linea di confine, incalza sulle sabbie desertiche il nemico. Italo Balbo non fu soltanto il propugnatore della vita eroica, ma la luminosa personificazione dell'eroismo. L'oratore rievoca anche il corrispondente di guerra Nello Quilici, Lino Balbo e gli altri che caddero col Quadrunviro.

Il comandante superiore, dopo la vibrante esaltazione del camerata Fettarappa Sandri, si irrigidisce di nuovo sull'attenti ed il Federale di Derna fa l'appello fascista. Il «Presente» echeggia nella piccola valle che il sacrificio dell'Eroe ha reso cara alla Patria. Accanto alla bandiera che copre l'umile ara è stato deposto un mazzo di fiori dall'ispettrice dei Fasci femminili. Sono i fiori del Gebel, i fiori di quella terra che la tenacia di Italo Balbo ha reso feconda.

Il Governatore generale, accompagnato dal piccolo seguito, scende poi alla città ove assiste ad una significativa cerimonia. Il Muezzin di Tobruk, dopo 17 mesi, lancia dai gradini della moschea, per il cielo della città ridivenuta italiana, il suo grido di preghiera che è un ringraziamento per la liberazione di Tobruk ed una implorazione perchè la vittoria finale arrida alle armi italiane. Poco dopo il Cadì riconferma al Governatore la fedeltà degli arabi di Tobruk, cari ad Italo Balbo, molti dei quali furono esuli sulla terra presidiata dalle armi italiane. Il Governatore risponde con brevi parole alla professione di fedeltà degli arabi. Il Cadì ed i notabili al momento del commiato, lanciano grida di evviva al Re Imperatore, al Duce ed alla vittoria.

L'omaggio alla tomba del Quadrunviro

Tripoli, 29

Nel secondo anniversario della morte di Balbo, le autorità politiche, civili e militari della Tripolitania con a capo il Vicegovernatore della Libia, e l'ispettore del Partito in Libia si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Quadrunviro nel Cimitero di Hammangi. Nella cappelletta ove riposa la salma del Maresciallo sono state deposte varie corone tra cui una del Duce, una del Segretario del Partito ed una del Governatore generale. Le autorità si sono irrigidite sull'attenti davanti al sacello, quindi l'ispettore del Partito ha fatto l'appello dell'eroico caduto e dei camerati che gli furono compagni nel volo di Tobruk e nella morte.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Colonie della G.I.L. si aprono domani

Alle ore 8 alzabandiera

Il Comando della «Gil» comunica:

Domani, 1.o luglio, alle ore 8, si inaugureranno, col turno maschile, tutte le colonie diurne della «Gil» tanto nel Capoluogo che nella Provincia, con l'intervento dei gerarchi locali e rionali.

Per la colonia diurna «Costanzo Ciano» (Cologna) si dispone: I Balilla assegnati a tale colonia si presenteranno, col biglietto d'ammissione, oggi, 30 giugno, alle ore 17, nella palestra «Nicolò Cobolli», in via della Valle, per ricevere opportune istruzioni dal direttore

Per la colonia temporanea «Duchi d'Aosta» di Sesana si dispone: I Balilla assegnati a tale colonia si presenteranno, possibilmente in divisa, muniti del corredo personale prescritto e del foglio bianco con le norme, domani, 1.o luglio, alle 8, nella scuola «F. Venezian» in Corso Littorio.

I Balilla, muniti del foglio rosa, assegnati al secondo turno (Balilla della Provincia e inviati a pagamento da Enti vari) partiranno il 23 luglio, seguendo le stesse modalità.

Quelli muniti del foglio verde, assegnati al terzo turno si troveranno nella stessa sede e alla stessa ora il 14 agosto.

Per la colonia temporanea «Principi di Piemonte» di Banne di dispone. Le Piccole Italiane assegnate a tale colonia si presenteranno, possibilmente in divisa, munite del corredo personale prescritto e del foglio bianco con le norme, giovedì, 2 luglio, alle 8, nella Scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna.

Le Piccole Italiane, munite del foglio rosa assegnate al secondo turno (Piccole Italiane della Provincia e inviate a pagamento da Enti vari) partiranno il 24 luglio seguendo le stesse modalità.

Quelle, munite del foglio verde, assegnate al terzo turno si troveranno nella stessa sede e alla stessa ora il 14 agosto.

Non saranno ammessi alla colonia coloro che non avessero consegnato ai rispettivi Comandi rionali della «Gil» i prescritti cedolini delle carte annonarie.

Si raccomanda ai ragazzi di presentarsi puntuali e puliti.

Encomio solenne
ad un caporale di fanteria

Fra le segnalazioni di atti di eroismo compiuti dai nostri fanti in occasione delle azioni proditorie dei cosidetti «partigiani», va segnalato il comportamento del caporale Bruno Malaguti di Giuseppe (quest'ultimo impiegato delle FF. SS.), comportamento rilevabile dal seguente encomio solenne del Comandante della Divisione «Lombardia»:

«Ferito in più parti del corpo in seguito ad un attacco di un convoglio ferroviario da parte dei ribelli, noncurante del suo stato, si preoccupava di rintracciare un ufficiale del proprio Battaglione, che sapeva essere sullo stesso treno, per consegnargli i documenti che gli erano stati affidati per il recapito alle autorità superiori. Spontaneamente poi cedeva il pagliericcio sul quale era stato adagiato per la medicazione, ad altro compagno ferito più gravemente di lui. Nobile esempio di attaccamento al dovere e cameratismo». - Delnice-Lokve 5 maggio 1942-XX.»

Tesseramento delle donne fasciste

La Federazione dei Fasci Femminili comunica che la chiusura del tesseramento per l'Anno XX, è stata fissata al 31 agosto.

Le fasciste che non hanno ancora regolato la loro posizione per l'Anno XX sono invitate a farlo in tempo utile, recandosi ai propri Gruppi rionali, che si assumono tutte le pratiche, o alla cassa federale presso la nuova Casa Littoria, dalle ore 10 alle 13.

Le fasciste che non si saranno messe al corrente entro la data stabilita del 31 agosto, verranno considerate perdute di forza.

Addestramento degli ufficiali del Genio

A chiusura del corso di addestramento organizzato dall'U. N. U. C. I. gli ufficiali in congedo dell'Arma del Genio hanno visitato la Caserma del 5.o Reggimento, prendendo conoscenza dei nuovi materiali di dotazione e, presso una località del Carso, hanno assistito alle esercitazioni dei guastatori, gli arditi dell'attuale guerra. A nome dei partecipanti, il magg. ing. De Antonellis, comandante del Battaglione «Trieste», ha espresso al ten. colonnello Donati e all'istruttore magg. Patanè, la gratitudine per la riuscita del corso. Ha risposto il ten. col. Donati, manifestando il compiacimento per i risultati conseguiti ed inneggiando alla sicura radiosa vittoria delle nostre Armi.

Omaggio alla Madonna del Carmelo in Gretta

Chi in questi giorni passa dinanzi alle vetrine della gioielleria Cavallar, in via S. Lazzaro, non può a meno di soffermarsi ad ammirare un artistico lavoro finemente eseguito dalla nota Ditta Battaglia della nostra città. Sono due Corone preziose che domenica, 5 luglio, verranno offerte — omaggio dei suoi devoti — alla Madonna del Carmelo. Celebrerà il rev.mo monsignor Luigi Galvani, parroco della Cattedrale.

I Padri Carmelitani Scalzi daranno così inizio alle feste che stanno organizzando anche questo anno in onore della loro Madonna. La solenne novena, che comincerà martedì, 7 luglio, preparerà sia la festa liturgica del giorno 16, sia la festa esterna di domenica 19, giorno nel quale avrà luogo la grandiosa processione, che sosterà sul piazzale del Faro della Vittoria per impartire la benedizione alla città ed al mare nostro.

Parecchi pellegrinaggi sono già annunziati. Comincerà la parrocchia di Roiano martedì 7, poi il giorno 8 la parrocchia di S. Antonio Nuovo, il 9 quella della B. V. delle Grazie in via Rossetti, il 10 Barcola, l'11 la parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, il 12 il Terz'Ordine Carmelitano, il 13 la chiesa di S. Francesco dei PP. Conventuali di via dello Scoglio, il 14 la parrocchia di S. Maria Maggiore, il 15 la chiesa dei SS. Apostoli del rione di Cologna, e il 17 la parrocchia di S. Antonio vecchio.

Daremo in seguito l'orario preciso delle funzioni. Intanto anche da queste colonne, i Padri Carmelitani ringraziano vivamente tutte le buone persone che hanno contribuito affinchè la magnifica artistica statua della Madonna, inaugurata or fa un anno, che tanta devozione ha suscitato in Trieste e fuori, fosse completa di quel diadema, che ancor meglio la raffigura, quale Ella è veramente, Regina di potenza e di misericordia.

Concerti della banda germanica
al Comando del Corpo d'Armata e in piazza Unità

Il complesso bandistico dell'Aviazione germanica, ospite in questi giorni nella nostra città, si è recato iersera, alle 19, nella sede del Comando del Corpo d'Armata a rendere omaggio all'Ecc. il Comandante. Nel parco antistante alla sede del Comando l'eccellente banda ha svolto un concerto eseguendo alcune marcie, un brano dell'«Aida» e l'Inno «Vincere».

Il Comandante del Corpo d'Armata vi ha assistito con il Comandante la Difesa, il Capo di S. M. del Corpo d'Armata, e un gruppo di altri ufficiali dei due Comandi. Sulla strada, presso il parco, si è raccolta una folla di popolo, che ha vivamente applaudito i bravi esecutori.

Il Comandante del Corpo d'Armata ha espresso il suo fervido compiacimento al maestro della banda capitano Pilz ed il suo ringraziamento anche al ten. col. von Parisch che aveva accompagnato la banda.

Il complesso germanico, alle 19.35, ha lasciato la sede del Comando e, suonando festose marcie, si è diretto in Piazza Unità, dove ha tenuto un concerto, applaudito da numerosa folla.

P. A. Quarantotti Gambini in Germania

Da alcuni giorni è incominciata nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino la pubblicazione del romanzo «La rosa rossa» di P. A. Quarantotti Gambini, il giovane scrittore che dirige la nostra Biblioteca civica. «La rosa rossa» è il delicato romanzo, di soggetto capodistriano, che confermò la fama del Quarantotti Gambini dopo il grande successo letterario dei suoi primi racconti.

Concerto alla Casa G.I.L. "A. Olivares,,

Giovedì, 2 luglio, alle ore 19.30, avrà luogo nella palestra della Casa rionale G. I. L. «A. Olivares» (via G. R. Carli 18), il saggio annuale degli allievi di violino, pianoforte e canto delle proff. Lidia Bulaich e Silvina Mornig Heinze.

ASTERISCHI

Nozze Dompieri-Diana

Nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso il rev. parroco don Vascotto ha unito domenica in matrimonio Maria Concetta Dompieri e Filippo Diana. Testimoni della sposa lo zio Prefetto Sergio Dompieri e il dott. Arnaldo Bodria; dello sposo il padre comm. Piero Doria e il cugino Min. Plenip. nob. Pasquale dei marchesi Diana, rappresentato dal prof. Giovanni Pelsino, direttore del R. Osservatorio astronomico di Teramo. Vivi rallegramenti e auguri.

Nozze

La felicità nuziale è venuta anche per il dott. Bruno Molajoli, il coltissimo Soprintendente all'Arte che Trieste ricorda soprattutto come il risuscitatore del suo Teatro Romano. Egli ha sposato ieri a Napoli la signorina Elena Perrone Capone. Alla giovane coppia i nostri rallegramenti ed auguri.

Consacrazione della Parrocchia
di S. Giacomo al S. Cuore di Gesù

Questa sera, alle 19.30, avrà luogo la solenne chiusura del giugno a S. Giacomo. Per l'occasione si farà la processione eucaristica che percorrerà le vie del Rivo, Molino a vento, Largo Pestalozzi, Santo Gavardo, Ponziana, dell'Istria per finire in Campo S. Giacomo, dove si pronuncierà l'atto di Consacrazione. Sono particolarmente invitati tutti coloro che hanno dei congiunti sotto le armi, perchè siano tenuti presenti in questo solenne atto di fede.

Ritiro di lapidi
dal Cimitero di S. Anna

Si rende noto che prossimamente verrà apprestato a nuova sepoltura il campo XII del Cimitero comunale di S. Anna; e precisamente le fosse comuni ove giacciono i resti mortali dei decessi dal 7 novembre 1929 all'8 agosto 1931. Sino al 31 agosto 1942-XX gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati su dette sepolture verso presentazione alla Cancelleria della custodia del Cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio Lavori Pubblici, Reparto Cimiteri, via degli Squadristi n. 5, III, stanza 42, a chi potrà legittimare con documento il proprio titolo di possesso. Col giorno 1.o settembre 1942-XX non potranno essere effettuate ulteriori esumazioni, nè potranno più venir ritirate le lapidi, che rimarranno in proprietà del Comune.

Italo Balbo
sarà commemorato domani

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il secondo anniversario della morte del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo verrà commemorato, ad iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista, domani, mercoledì, alle ore 20, nell'aula magna del Liceo «Dante». Rievocherà la figura del Quadrunviro lo squadrista Guido Angelo Facchini di Ferrara.

Alla manifestazione, alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie, sono invitati i fascisti e i cittadini.

IL PARTITO

Rapporto agli addetti stampa

D'ordine del Segretario federale, il capo Ufficio stampa federale terrà domani, mercoledì, alle ore 18.45, rapporto alla Casa del Fascio (piazza Verdi 1) agli addetti stampa dei Gruppi rionali fascisti, del G.U.F., del Fascio Femminile, della G.I.L., del Dopolavoro provinciale, delle Unioni sindacali ed ai direttori e redattori dei Bollettini rionali.

Il Centro per lo studio del problema ebraico
istituito a Trieste

Si è costituito a Trieste il Centro per lo studio del problema ebraico, alle dipendenze del Ministero per la Cultura Popolare, Ufficio «Studi e propaganda sulla razza».

Rettore del Centro è stato nominato il fascista avv. Ettore Martinoli iscritto al Partito il 20 luglio 1919, volontario di guerra. Vicerettore ne è Ugo Lanza, segretario reggente del G.U.F. di Trieste.

Formano la consulta del Centro i camerati cap. Ramiro Brandolin, dott. Livio Chersi, avv. Andro Ciarici, Oscar de Ebner, cap. Giulio Relli, cav. uff. Massimo Rota, Federico Pagnacco.

Il riconoscimento di ufficialità, che il Ministro della Cultura Popolare ha dato al Centro triestino, è un nuovo chiaro segno che smentisce in pieno gli assertori in buona o in mala fede del preteso ristagno della campagna razziale. Il Centro della nostra città è il quarto di tutta Italia, seguendo quelli di Milano, Firenze ed Ancona, ai quali nuovi Centri si aggiungeranno perchè in ogni città dove il problema ebraico è di maggiore rilievo, è sentita questa necessità di alimentare costantemente — con la creazione di questi Centri — il sentimento razziale. E' loro funzione specifica creare nel popolo, accanto alle leggi, una coscienza che tali leggi sappia interpretare con la consapevolezza che può derivare soltanto da una perfetta conoscenza di quelli che sono gli elementi basilari del problema.

Il Centro triestino, che ha giurisdizione sulle provincie delle Tre Venezie, è posto, come gli altri Centri già esistenti in Italia, alle dirette dipendenze dell'Ufficio studi e propaganda della razza del Ministero della Cultura Popolare, ed esplicherà la sua attività nello studio e nella propaganda del problema ebraico, fornendo così agli organi esecutivi i più sicuri elementi per la soluzione di tutti i problemi sorgenti in questo importante campo.

"Bandiera bianca a Tobruk,,
in un documentario «Luce»

A giorni sarà programmato contemporaneamente nei Teatri Excelsior e Nazionale un documentario Luce di eccezionale interesse, girato una settimana fa durante la resa della piazzaforte di Tobruk e le fasi della travolgente avanzata delle truppe dell'Asse nel settore marmarico ed egiziano.

Il film, che sarà dato fuori programma, ha per titolo «Bandiera bianca a Tobruk» ed è stato realizzato dagli operatori della «Luce» sul fronte di combattimento.

Una grande autostrada Trieste-Costanza

Il progetto in corso di esame

Quando la prima guerra mondiale stava per esaurirsi (nel 1918), veniva progettata una grande via di comunicazione internazionale attraverso il Continente europeo: la linea ferroviaria del 45.o parallelo (sul quale si trova Trieste). La linea doveva partire da Bordeaux, entrare in Italia all'altezza di Torino, per correre la pianura padana, uscire dall'Italia a Fiume, attraversare Croazia e Serbia, e giungere al Mar Nero, a Costanza. La linea avrebbe usufruito delle opere ferroviarie esistenti, salvo per alcune zone nelle quali i tracciati esistenti sarebbero stati corretti o, meglio, accorciati. La linea del 45.o parallelo, veniva anche indicata come la linea Bordeaux-Trieste-Odessa, supponendosi allora che, finita la guerra la Russia sarebbe rientrata nella normalità e perciò nel concerto europeo. Ad ogni modo essa esprimeva concetti di collaborazione economica europea. Versaglia doveva poi smentire tutte quelle idilliche previsioni di riconciliazione dei popoli sul terreno economico. Francia e Inghilterra, facendo man bassa sul bottino di guerra e dimenticando promesse e violando patti, inasprirono la situazione economica generale, preparando, pure nel campo politico, la nuova conflagrazione.

Ben diversa è la situazione odierna. Anche oggi, presentendo vicina la fine vittoriosa della guerra, si pensa alle opere della pace; anche oggi si progettano comunicazioni nuove fra i paesi del nostro Continente, redento dal giogo economico della plutocrazia anglosassone.

Troviamo nel *Corriere dei costruttori* una informazione importante: «è in corso di esame un progetto che prevede la costruzione di una grande autostrada Trieste-Costanza». La nuova comunicazione da Trieste per Fiume, Zagabria, Belgrado, giungerebbe al Mar Nero avendo per stazione finale Costanza, che è il più importante centro commerciale della Romania, alle foci del Danubio.

La stessa informazione si completa con un accenno all'«incrocio» che questa autostrada avrà a Belgrado con «la grande arteria germanica» Ostenda, Vienna, Budapest, Belgrado, Sofia, Istanbul. La penisola balcanica sarebbe in tal modo collegata razionalmente tanto nel senso di ponente-levante, quanto in quello di nord-sud.

Non occorre aggiungere che la strada Trieste-Costanza sarebbe collegata ad occidente con la grande autostrada padana a pie' delle Alpi, e che altre strade, da porti dell'Adriatico orientale raggiungerebbero, sia attraverso l'Albania, sia attraverso la Croazia meridionale l'arteria germanica Ostenda-Istambul; in modo che tutta la penisola balcanica, rispettivamente la zona del Mar Nero, sarebbero collegate all'Adriatico, cioè all'Italia. Gli sviluppi futuri potranno realizzare l'antico progetto della Istambul-Golfo persico, come pure quello della ristabilita via Egnazia, dall'Italia cioè, attraverso Albania e Macedonia, a Istambul.

Saranno queste tra le prime grandi opere pubbliche internazionali che l'Asse realizzerà dopo la vittoria.

La morte d'un patriota

Una modesta ma eletta figura di patriota è scomparsa con la morte del camerata Giovanni Menegatto, irredentista fervente nel periodo della dominazione straniera e fascista fervidissimo, che la sua fede ha voluto suggellare nell'ora estrema della vita, esprimendo il desiderio di essere sepolto con la Camicia nera. Giovanni Menegatto, prima della guerra di redenzione, era stato per molti anni capo dell'ufficio spedizioni del *Piccolo*. Lavoratore coscienziosissimo, tenace, instancabile, trovava anche il tempo per dedicare la sua volonterosa attività alla ditta Rötl ed alla ditta Beltrame. Dal 1918 occupava presso quest'ultima un posto di particolare fiducia.

Appassionato ciclista, aveva compiuto più volte da solo il giro d'Italia in bicicletta, recandosi fino a Parigi a colpi di pedale. Si può dire che abbia coltivato questo sport fino a sessant'anni. Era pure provetto fotografo. Oltre che cittadino esemplare, Giovanni Menegatto era anche padre e marito modello. Alla famiglia che lo piange — e in particolare alla vedova, alla figlia ed al genero rag. Guido Cruciatti — esprimiamo le più vive e più sentite condoglianze.

Il cinema al Castello

Questa sera, martedì, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato l'interessante film «L'uomo del romanzo», con Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari. Lo spettacolo comincerà alle ore 21.30.

Al teatro estivo del Giardino Pubblico

Con vasta partecipazione di un pubblico distinto, proseguono nel bel teatro estivo del Giardino Pubblico gli spettacoli cinematografici. Questa sera si dà «Jeanne Dorè» con Evi Maltagliati, Leonardo Cortese ed Emma Gramatica. Domani «Ballo all'opera» con Theo Lingen. Precedono i «Giornali Luce».

Va al bagno e annega miseramente

Domenica mattina, approfittando della radiosa giornata di sole, la signora Giustina Novachig di Antonio, di 37 anni, coniugata Schiavinato, residente a Monfalcone in viale Regina Elena n. 30, si portava da sola, in bicicletta, ai bagni in località Alberoni. La posizione in cui la signora scelse per fare il bagno, si presenta piuttosto paludosa e ivi l'acqua è sempre agitata. Da aggiungersi inoltre che detta località è solitamente deserta. Fu così che solamente un contadino che lavorava in quei pressi si accorse della sua presenza. Fu vista alle 10 circa a prendere il bagno, dopo aver fatto, sembra, come risultato dalle prime indagini, uno spuntino. Verso le 17 il contadino, nell'abbandonare il lavoro, constatava ancora sul posto la presenza della bicicletta e delle vesti, senza scorgere però la signora. Allarmatosi, si diede subito a dispezionare il posto e non tardò ad accorgersi che il corpo della donna, ormai esanime, vagava a fior d'acqua. Avvisate le autorità queste si recarono sul posto immediatamente constatando il decesso della Novachig, la cui salma venne rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Staranzano.

Quattro gitanti triestini
finiti in guardina

Abbiamo da Udine:

Nella zona prativa di Baldasseria media i carabinieri di pattuglia l'altra sera, al riparo di un muricciolo, scorgevano una tenda di carattere militare che doveva essere abitata perchè vicino vi erano i resti di una rudimentale cucina da campo.

Avvicinatisi all'improvvisato e minuscolo accampamento, i militi poterono individuare i quattro abitanti della tenda, che in quel momento dormivano saporitamente, e che si dimostrarono molto meravigliati del brusco risveglio. Interrogati sulla ragione della loro residenza all'addiaccio, i quattro giovanotti raccontarono di essere partiti dalle loro abitazioni di Trieste per fare una gita a Udine. Sorpresi dalla notte essi cercarono in città un alloggio, riservandosi di riprendere la strada del ritorno, il giorno seguente; ma fu impossibile trovare un tetto per trascorrere la nottata e quindi decisero, giacchè l'avevano portata con i loro zaini, di piantare una tenda alla periferia della città e di riposare nella silente e profumata campagna estiva. Richiesti dei documenti, essi non poterono esibire nessuna comprova delle generalità, che in primo momento avevano dato ai custodi dell'ordine, i quali davanti lo strano caso non fecero altro che invitare i gitanti a seguirli in caserma.

I giovani dichiararono di abitare tutti a Trieste. Silvio Petronio di Giovanni, di 19 anni, abitante in via S. Marco n. 26; Attilio Tersalvi fu Giuseppe, di 16 anni, abitante in via Buonarroti n. 4, Renato Esposito di Francesco, di 17 anni, abitante in via Nizza n. 1 e Pasquale Stefani di Agostino, di 19 anni, abitante in via Bellinzona n. 9. I quattro gitanti che erano equipaggiati con ogni cosa necessaria per la vita all'aperto, furono trattenuti in caserma in attesa di informazioni, mettendo una parentesi poco gradita, nella loro escursione.

Cronaca giudiziaria

Frode in commercio che sfuma

Enrico Miani fu Giovanni, è comparso davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale per rispondere di frode in commercio, avendo nell'esercizio della sua attività commerciale consegnato all'acquirente Eugenio Davi 310 e 375 grammi di carne anzichè 323 e 400 grammi come pattuito e pagato.

Il Tribunale, in esito alle risultanze, ha ritenuto di assolvere il Miani perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Le scarpette di Cenerentola

La signorina Velia, un giorno dello scorso febbraio, al termine di una partita di pallacanestro svoltasi nella sede della Società Ginnastica, entrò nello spogliatoio per riprendere i vestiti. Senonchè quando si trattò di rimettersi le scarpette, sia detto fra parentesi, scarpette degne di una Cenerentola, data la piccolezza del piede di Velia, s'accorse che non c'erano più. Sparite! La poverina, con quel po' po' di freddo che imperversava data la rigidezza della stagione, fu costretta a rincasare con le scarpette di tela che le erano servite per la partita. Denunciato il furterello si scoprì che le scarpe erano state trafugate da un'amica di Velia, certa M., la quale, pentita dell'atto, dopo qualche giorno, s'era affrettata a riportarle in sede, consegnandole nelle mani dell'allenatore Orlandini.

Contrita, la M. è comparsa ora davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale, i quali hanno ritenuto di condannarla ad un mese di reclusione ed a 350 lire di multa, accordandole tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Antonini; cancelliere Piuch.

Una donna in camicia

Il meccanico Giuseppe Be, una sera, rientrato in casa ubriaco, si mise a molestare la moglie, la quale, con le brusche, lo invitò a starsene cheto. Parole al vento. Il Be, a cui i fumi del vino avevano messo in fermento il cervello, si fece scuro in viso ed afferrata la donna, si mise a schiaffeggiarla. La misera, per difendersi, presa una brocca piena di acqua, la lanciò contro il marito il quale, sotto quella doccia fredda, s'era in dicembre, urlò come un dannato. Riuscito ad afferrare la brocca la fece in pezzi, poi, fuori di sè per l'ira che lo dominava, presa la moglie, e quantunque questa avesse indosso la sola camicia da notte, la buttò fuori dell'uscio. La donna, battendo i denti per il freddo, fu costretta a ricorrere all'ospitalità dei vicini.

Il fatto venne denunciato ed ora il Be ha fatto la sua comparsa davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, ai quali ha spiegato che s'era trattato di una questione di poco conto per cui, secondo lui, non conveniva disturbare la giustizia...

I giudici hanno condannato il Be a 3 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Zulmin e Picciola; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Franchini; cancelliere Piuch.

Le prepotenze d'un uomo
che voleva salire su un carro

Nel pomeriggio di domenica, l'agricoltore Giovanni Lordan, di 44 anni, da Albaro Vescovà, stava dirigendosi tranquillamente in città col proprio carro, quando, giunto all'altezza di Zaule, è stato avvicinato da un tizio il quale, volendo a tutti i costi farsi trasportare sul veicolo, cominciò a tempestare di pugni il povero Lordan. Avendo riportato nella lite delle contusioni escoriate al labbro superiore, il Lordan ha dovuto più tardi presentarsi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove ha ricevuto le medicazioni del caso.

Frattura al cognato alcune costole

In seguito ad una lite con il cognato, il parchettista Guido Spanghero, di 46 anni, venuto alle mani con quel congiunto, ha avuto la peggio ed ha riportato la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Una scheggia in un occhio

Giorni or sono, il quarantunenne Giuseppe Clans, abitante in via Alfieri 15, stava lavorando su un piroscafo attraccato al porto Vittorio Emanuele III, quando una scheggia di legno gli è penetrata nell'occhio sinistro, causandogli una piccola ferita che gli è stata medicata ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Bohème,,
La chiusura della stagione al Rossetti

Con l'ultima esecuzione della pucciniana «Bohème» datasi ieri a prezzi popolari, con la direzione del maestro Ottavio Marini che fu particolarmente applaudito, si è conclusa la stagione lirica estiva, con l'intervento di numerosissimo pubblico che fu largo di consensi ed applausi a scena aperta e durante gli atti agli interpreti e segnatamente alla soprano Clara Petrella, al tenore Mario Del Monaco ed agli altri efficaci collaboratori dello spettacolo.

Gli spettacoli del Circo Togni

Dal 5 al 19 luglio, come annunciato, il grande Circo Nazionale Togni, dell'O.N.D., darà a Trieste una serie di eccezionali spettacoli. Ogni sera nei giorni feriali e due volte nei giorni di sabato e domenica, le folle che converranno nel circo — 3000 posti a sedere, tutti con ottima visibilità — godranno di tre ore di continuo spettacolo, di buon umore, di grandi emozioni. Le prenotazioni dei posti sono aperte alla Biglietteria generale, Galleria Protti.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.45: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 21.25: «Il calcio dello schioppo», tre atti di Ugo Ugolini, musica di Alberto Montanari.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.45: Stagione lirica dell'Eiar, «L'Elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti.

RADIO — 30 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Messa pontificale. 12.20 Orchestra Cetra. 13.20: Orchestra classica. 14.15: Musiche operettistiche. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto. 17.40: Dischi e canzoni. 19.15: Radio rurale. 19.30: «Libri storici e politici», conversazione di Ugo D'Andrea. 19.40: Concertini Fornasari. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 21.25: **«Il calcio dello schioppo»**, tre atti di Luigi Ugolini, musica di Alberto Montanari, orchestra Zème. 23 (circa): Orchestra Fragna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8 e 559,7). Ore: 12.20: Melodie dell'Ottocento. 12.40: Concerto. 13.20: Orchestra. 14.15 Banda presidiaria d'Armata di Firenze. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«L'Elisir d'amore»**, di G. Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini. Dopo l'opera: Musica varia. 23.10 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.25, 20, 22: «Musica maestro!», A. Nilson, A. Jahr.
EXCELSIOR. 16.20, 17.50, 19.50, 21.50: «I masnadieri», con H. George, L. Dagover. Segue Doc. «Città d'oro».
PRINCIPE. 16.30: «L'ultimo addio». Domani: «12 minuti dopo mezzanotte».
FILODRAMMATICO. 15.30: I' visione: «Amanti del buon umore», con Stanlio e Olio; e Comp. Triestina in «La segretaria» e Varietà. Prezzi: I posto, Lire 3; II posto, Lire 1.50.
FENICE. 17, 19.15 e 21.45: «Amore ribelle», con M. Sologne. Segue doc. Luce «Battaglia navale Pantelleria».
ITALIA. 16: «La signorina», film profondo, ricco di allegria, con la graziosa Ilse Werner.
REGINA. 16: «La porta chiusa», film dei più emozionanti, con Olga Tschechowa, Albrecht Schönhals.
IMPERO. 16: «All'est di Giava», un romanzo passionale con Charles Bickford ed Elisabeth Young.
REALE. 16: «Giarabub», il più grande film della produzione italiana.
GARIBALDI. 14: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne e Robert Taylor.
MASSIMO. 16: «Elisabetta d'Ungheria», drammatica storia d'amore, con Katalin Karady, Pal Javor.
NOVO CINE. 14: «S.O.S. Apparecchio 107», grandi avventure.
MODERNO. 16.30: «100 uomini e una ragazza», musicale, Deanna Durbin.
ODEON. 14: «Capitan Tempesta», con D. Duranti, C. Candiani, A. Rimoldi.
ARMONIA. 14.30: «Desiderio di Re», con Grace Moore, e Varietà.
SAVOIA. 15: «La corona di ferro», con Luisa Ferida e Gino Cervi.
POPOLO. 14: «La canzone del deserto», il più grande momento della vita di una donna, c. Zarah Leander.
AZZURRO. 16: «Notte fatale», con H. Baur, P. Renoir.
RADIO. 16: «Caffè viennese», con M. Harell, Hans Moser. Segue comica.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «La vita del dottor Koch», E. Jannings.
CENTRALE. 15.30: «Verso la vita», con Jan Gabin, emozionante.
ADUA. 16: «Prigione senza sbarre», C. Luchaire, A. Ducaux, e comica.
VENEZIA. 14: «Rivelazione», e S. Laurel e O. Hardy in «Quei cari mariti».
CARDUCCI. 14: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable e Loretta Yung. Segue: «Topolino», a colori.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «L'uomo del romanzo», con Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari.
GRADO. PARCO DELLE ROSE. Ore 21.30: «Violette nei capelli».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Jeanne Doré», con Emma Gramatica, Evi Maltagliati.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all.. musica. sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo. Allegria. Conc.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova triste. Avete perfettamente ragione: gli apparecchi radio tenuti smodatamente aperti e i pianoforti che suonano anche nelle ore destinate al riposo, sono... una calamità. Se protestare con i vicini è stato inutile, ricorrete ai Vigili Urbani i quali, poichè esiste anche una legge al riguardo, si incaricheranno di far cessare questi disturbi.

Maris Stella. Abbiamo già detto ripetutamente che non possiamo dare indirizzi privati di attori cinematografici; tentate di scrivergli presso Cinecittà, Roma.

Universitario impiegato. L'ufficio competente, da noi interrogato, risponde: «dato che gli universitari del 1922 sono ancora a casa, un universitario di questa classe che sia alle armi, deve logicamente essere considerato volontario e percepire perciò lo stipendio regolarmente fino al conseguimento del grado. Di certo dunque vi è questo: che la classe 1922 studenti non è stata ancora richiamata, e chi pertanto appartenga a questa e si trovi in queste condizioni, non può essere altro che volontario».

San Giovanni. Rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione n. 7).

Romanella. Difficile rispondervi: trattandosi di un professore, fate in modo di non attendere il suo saluto, ma che la cosa venga spontanea anche da parte vostra, diremo «contemporaneamente» al saluto dell'altro.

Notiziario sportivo

A Guerra e ad Astolfi la maglia tricolore
Tutto esaurito al Vigorelli
Grave incidente a Coppi

Milano, 29

La giornata conclusiva dei campionati assoluti su pista ha richiamato al Velodromo Vigorelli migliaia e migliaia di spettatori tanto che le porte del velodromo sono state chiuse per il tutto esaurito.

La giornata è stata funestata da un grave incidente. Mentre i corridori si allenavano sulla pista nei consueti giri di prova prima della riunione, Coppi venuto a collisione con Nervi nell'intento di evitare Leoni, è caduto in malo modo. Trasportato all'infermeria, il sanitario gli ha riscontrato la frattura della clavicola ed ha consigliato il ricovero all'ospedale

E' rimasta così in sospeso la finale della gara di inseguimento nella quale Coppi era favorito. Con gesto cavalleresco Cinelli ha spontaneamente rinunciato a valersi del diritto di vestire la maglia tricolore senza lotta.

Nella finale per il terzo posto Favalli ha battuto Bizzi di quattro metri alla media di chilometri 46.802.

Nella semifinale del campionato dilettanti Renato Morandi ha battuto Gianni e Donizetti ha battuto Musocchi. Delle due finali la prima è stata vinta da Donizetti in 13"5/10 e l'altra da Morandi in 15". E' stata necessaria la bella per determinare il campione d'Italia. Ha vinto Renato Morandi scattando di sorpresa al primo giro e aggiudicandosi così la maglia tricolore. Tempo 13"3/5.

Lotta accanita pure nella semifinale velocità professionisti.

Astolfi partendo in testa ha resistito all'attacco di Nervi ed ha tagliato il traguardo con mezza ruota di vantaggio. Più combattuta è stata forse la lotta fra Bergomi e Pola, vinta dal primo. Nel finale Astolfi si è imposto nettamente. Lanciandosi all'attacco nella penultima curva, ha sorpreso Bergomi, prendendo e conservando fino al traguardo circa due macchine di vantaggio. La maglia tricolore è stata dunque riconquistata da Astolfi con la vittoria nella seconda prova per mezza ruota. Pola ha vinto su Nervi la finale per il terzo posto.

La finale del campionato allievi è stata vinta in due prove da Teruzzi su Morandi Anselmo, mentre la finale per il terzo e quarto posto è stata vinta da Magrotti su Mircadi.

La gara per il campionato di mezzofondo sulla distanza di cento chilometri si è iniziata alquanto vivace. Dopo 34 giri, mentre in testa era Guerra, Giorgetti, in cattiva forma, si ritirava. Poco prima del 150.o giro Battesini si ritirava per un guasto alla macchina allenatrice. A 30 giri dal traguardo Mutti portava un poderoso attacco per guadagnare terreno, ma per evitare una collisione con Canazza, doveva rallentare perdendo terreno, facendone perdere pure a Canazza. La lotta si è quindi ristretta a Guerra e a Bovet, che è stato maggiormente distaccato nel finale ad opera di Guerra, che ha conquistato la maglia tricolore per il mezzofondo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Guerra in ore 1, 27' 50", alla media di km. 71.564; 2) Bovet; 3) Mutti.

Brillanti affermazioni italiane
nelle regate di Budapest

Budapest, 29

Sono continuate oggi sullo specchio d'acqua prospiciente l'isola Margherita le gare internazionali di canottaggio organizzate dalla Federazione ungherese. Gli armi italiani hanno brillantemente vinto tutte le gare a cui hanno partecipato conquistando così nella seconda giornata quattro primi e un secondo posto, affermazione che dimostra l'efficienza del canottaggio italiano sempre pari alle sue migliori tradizioni.

Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1) Italia in 6'11"; 2) Ungheria a quattro imbarcazioni;

singolo: 1) Italia in 6'48"; 2 Ungheria a un metro; 3) Germania;

otto di punta con timoniere: 1) Italia in 5'50"6/10; 2) Ungheria in 5'51"5/10; 3) Germania.

Un torneo di pallacanestro
per il campionato di I Divisione a Trieste

Nei giorni 3, 4 e 5 luglio p. v. avrà luogo nella nostra città la disputa della prima fase del Campionato italiano di pallacanestro maschile di I Divisione, alla quale partecipano le seguenti squadre: 1) G.I.L. di Bolzano; 2) G.U.F. Gorizia; 3) G.I.L. Montemaggi Ponte di Brenta; 4) Dopolavoro ferroviario di Trento; 5) S. S. Audax di Venezia. Tutti gli incontri verranno disputati secondo l'orario prestabilito dalla F.I.P. (mattinata e pomeriggio) nella palestra della R. Soc. Ginnastica Triestina.

Calciatori e tennisti svedesi
superano il confronto con i danesi

Copenaghen, 29

Con l'intervento della Regina e dei membri della Famiglia reale, alla presenza di 40.000 persone, si è disputato allo stadio di Copenaghen l'incontro calcistico Svezia-Danimarca. Gli svedesi hanno riportato una brillante vittoria con tre punti a zero. Ha arbitrato il finlandese Alho. Un secondo successo ha riportato la Svezia nell'incontro tennistico terminato oggi a Copenaghen ed in cui gli svedesi hanno battuto i danesi per 4 a 1.

Udovich del Ferroviario
primo nella Coppa Olimpia

Un forte lotto di «allievi» ha animato ieri le strade dell'altipiano, disputando con grande energia la Coppa Olimpia, sulla distanza di km. 75. Dopo una vivacissima rincorsa sui tre giri del circuito, la vittoria è arrisa al bianco-celeste Udovich, dimostratosi effettivamente il concorrente più completo e avveduto. Ordine d'arrivo: 1) Udovich, Dop. Ferroviario, che compie il percorso in ore 2.20', alla media di kg. 31.800; 2) Colommi, Crda Muggia; 3) Piraz, Dop. Ferroviario; 4) Ider, U. C. Monfalconesi; 5) Dreossi, id.; 6) Comet, Dop. Ferroviario; 7) Cescutti, Olimpia; 8) Lezzano, id.; 9) Turrito, Dimm; 10) Cossovel, Olimpia. La Coppa Olimpia è stata aggiudicata al Dop. Ferroviario di Trieste.

COMUNICATI

Concorso per Direttore Generale dell' Unione Militare

La *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 3 Giugno 1942-XX pubblica a pag. 2287 un avviso di concorso per titoli al posto di **DIRETTORE GENERALE dell'Unione Militare.**

Il trattamento economico, le attribuzioni e lo stato giuridico sono fissati dal Decreto 1 febbraio 1941. XIX modificato con Decreto Interministeriale 1-5-1942.XX (*Gazzetta Ufficiale*) n. 115 del 20 5.1942- X).

Per qualsiasi delucidazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Presidenza dell'Ente in ROMA, Piazza di Spagna n. 15.

Il Dott. A. de Nicola
ha ripreso le sue consultazioni in via S. Caterina 5

Collegio Vescovile Pio X
TREVISO

Corso estivo 1942

Il **COLLEGIO VESCOVILE PIO X** aprirà anche quest'anno il **Corso Estivo** a favore oltre che dei propri alunni rimandati alla Sessione Autunnale, anche di quei giovinetti di Scuola Media e di Ginnasio, provenienti da altri Istituti, i quali desiderino approfittare di detto corso per meglio prepararsi sia agli esami di **riparazione** che di idoneità o di ammissione. Il corso si aprirà il 20 luglio.

Le domande devono essere indirizzate, in carta semplice, alla Direzione del Collegio, alla quale è pure necessario rivolgersi per programmi ed informazioni.

ERNIA

Le pressione dei cuscinetti sull'ernia mal contenuta ne favorisce la discesa e la espone al pericolo dello strozzamento. Il **CONTENTIVO EXTRA DI BERNADO**, senza cuscinetti, smontabile, lavabile, brevettato e premiato, assicura la contenzione senza pericolo. Prova gratis. Lo specialista Direttore, riceve personalmente ore 9-19 a:
TRIESTE - Mercoledì 1.o luglio, Albergo Metropoli.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

FINSIDER
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA
CON SEDE IN ROMA
CAPITALE SOCIALE L. 1.800.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Pagamento del dividendo 1941-1942

Si comunica che il dividendo dell'esercizio 1941-1942 si rende esigibile a partire dal 1.o luglio 1942-XX in ragione del 6.50 % sul valore nominale e quindi di:

Lit. 32.50 per ciascuna azione di categ. **A** che di categ. **B**, al lordo dell'imposta sui dividendi.

Il pagamento avverrà:
nella misura di **Lit. 32.50** per azione, contro presentazione dei titoli e stacco della cedola n. 2 pei certificati nominativi emessi **entro il 27 giugno 1941** e quindi **non soggetti all'imposta cedolare del 20 per cento;**
nella misura di **Lit. 26.—** per azione, contro stacco della cedola n. 2 per tutti gli altri certificati **soggetti all'imposta cedolare del 20 per cento;**
e sarà effettuato presso i seguenti Istituti:
BANCA D'ITALIA, tutte le sedi
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA — tutte le filiali
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: filiali di Roma, Milano, Genova, Torino;
BANCO DI NAPOLI: filiali di Napoli, Roma, Milano, Genova;
BANCO DI SICILIA: filiali di Palermo, Roma, Milano, Genova;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA: filiali di Roma, Firenze, Siena;
ISTITUTO DI SAN PAOLO: filiali di Torino, Genova;
BANCO AMBROSIANO: filiali di Milano, Genova;
CREDITO COMMERCIALE: filiale di Milano;
BANCO DI S. SPIRITO: filiale di Roma;
nonchè presso la Direzione Generale della Società in Genova, via Ilva, 3.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Quaderno

Arriviamo a Porto Said di prima mattina: il piroscafo si pone di traverso al Canale, col sole a poppa, la città a prua. Ma anche Ferdinando di Lesseps, benchè statua, non pare lì da molto tempo: ha l'aria di essere salito sullo zoccolo proprio un momento fa, per riceverci. Nell'intenzione di chi l'ha rappresentato col braccio teso a indicare il Canale, egli dovrebbe dire:

— Ecco la mia opera.

Invece, declama:

— Questa è la via per l'Arabia turifera e per il Sudan, la cui gente è nera come l'inchiostro. Conduce al paese della Sibilla eritrea e alla città del caffè moca; rasenta la terra che diede a Cleopatra i suoi profumi: la quale è ardente, eppure non è lontana dall'altra terra gelida, i cui monti, velati da fumide nebbie, furono detti da Aristotele d'argento e da Tolomeo assimigliate ai monti della luna.

Ma perchè non parla di Porto Said? Forse perchè la sua oratoria può celebrare le cose precise, visibili di prim'aspetto, e ammutolisce di fronte alla sottigliezza di talune fornicazioni. Porto Said è, infatti, tutta una fornicazione dell'Occidente e dell'Oriente. Lì per lì, non si riesce a scoprire, di molto orientale, che un minareto: tuttavia è chiaro che l'Occidente inclina esso medesimo a diventare orientale. Le case palesano una struttura europea, ma le facciate sono orientali: le terrazze si allungano in balconate, girano da lato a lato, via via ingraticciate alla maniera araba delle musciarabie, anche se i padroni sono anglosassoni. La sede della Compagnia del Canale è occidentale nell'alzata, è orientale nel tetto che tumultua di piccole cupole dorate; e molta gente non è meno bicolore: specie gli Europei al servizio del Governo egiziano, i quali vestono giacca e calzoni, ma in testa portano, invece del cappello, il tarbusc musulmano.

Lungo il marciapiedi di Via del Commercio, un arabo, per il momento fuori della grazia di Allah, corre tutto solo, come un disperato, imprecando, chi sa perchè, non già in arabo nè in francese nè in inglese, ma in italiano. Da una traversa di Via Sultano Hussein spuntano due signore non si capisce lì per lì se arabe vestite all'europea o se europee vestite, per inclinazione all'esotismo, alla maniera araba: portano sul viso il ciarciaf bianco, come le nobili turche prima della rivoluzione di Kemal, e le vesti si riconoscono per islamiche, non dal taglio occidentale, ma dal colore fosco che conferisce alle passanti una vaghezza di vedovile contrizione.

Entro in un caffè e ordino una bibita qualunque, insieme con la quale il cameriere reca, non richiesto, anche il mezè. La bibita è occidentale, il mezè — piattino di manducatorie sconosciute, provocatrici di appetiti più voraci che non siano capaci di dare i soliti aperitivi —, è l'Oriente; e, l'uno accanto all'altro sul tavolino, compongono una natura morta segnalabile ai pittori. Il mezè accompagna tutte le ordinazioni: anche il caffè turco, per modo che, dopo aver persuaso l'appetito, favorisce pure la digestione.

A un punto un arabetto, come schizzato dentro dal tumulto della strada, inizia un giuoco complicato. Fa scomparire il solito fazzoletto e lo ritrova; ma, quando è la volta del canarino, il trucco diventa quasi un piccolo dramma. Il canarino sparisce. Era bello; ed ora dove sta? L'arabetto è come disperato: concitatamente, si rovescia le tasche, si fruga tra la pelle e la camicia, minaccia di buttar via tutti i suoi indumenti. E' desolante: forse tra poco, scorato, scoppierà in lacrime. che stavolta ci abbia rimesso proprio il bel canarino? Lo stesso cameriere, che pure è sudanese, si accompagna alla pietosa sua mimica, gettando un'occhiata sotto il tavolino, un'altra sotto il divano. Poi, d'un tratto, l'arabetto scoppia, invece che in lacrime, a ridere: ha giocato per tutto il tempo; e, con un'aria per la quale sembra ingiusto che sia appena un ragazzo, non ancora uomo, va a frugare proprio in una tasca del cameriere, traendone il canarino. Quindi tende incontro a me la mano, a ricevere un congruo bakscisc.

Sì, cialtronetto.

E mi riabbandono alla strada. Finora l'Occidente è andato a braccetto con l'Oriente: almeno, dal Canale alla chiesa ortodossa, davanti a cui la polizia posta le mitragliatrici quando la plebaglia, come dicono gl'Inglesi, muove nei giorni di acuta insofferenza all'assalto della città assiepata lungo il Canale egiziano di nome, inglese di fatto. Ma da questo momento cominciano a darsi i gomiti sui fianchi. I tassì stanno fermi, nessuno li vuole; e, più in là, un tranvai, tirato da una coppia di asinelli, è zeppo di gente, secondo taluni anche di pidocchi, sì che lungo il binario scivola a pena. I tassì sono l'Occidente, il tranvai con gli asinelli è l'Oriente: mentre gli uni stanno fermi, l'altro va, lentamente, ma va. L'inglese Kipling fa eco:

— L'Oriente è l'Oriente, l'Occidente è l'Occidente, e non s'incontreranno mai...

L'asfaltato cessa; e la strada si affossa in buche, si solca di carreggiate, qua e là s'insabbia. Ai lati, le casupole di legno, sfiancate, zeppe di tutto, anche di gridi umani simili a gragniti di cammello, stanno in piedi per miracolo di Maometto. Non c'è abituro che non sia anche bottega, nè tratto di strada che non funga da complemento all'angustia di un negozio. Perfino l'amore esorbita all'aperto: per evitare la fiancata di un cammello, vado a inciampare contro quattro piedi, due femminili, due maschili dentro scarpe da marinaio, fuoruscenti sul marciapiedi da un pertugio aperto in un muro raso terra. Navigano nell'aria grevi puzzi di cucina, sudate emanazioni umane e anche di cammelli, anche di asini, che mozzano il respiro. Mi volgo indietro; e parmi di aver camminato non dalla chiesa ortodossa, ma dal mio paese. Guardo innanzi: e sopra alla calca, in fondo al budello della strada, riconosco il cielo rosso di tramonto. Affretto il passo, come incontro al cielo; e l'agglomerato dirada, le bancarelle di vendita perdono i collegamenti, la strada s'insabbia decisamente. Un'araba mi sopravanza, si volta a guardarmi con la coda dell'occhio; le case accennano a una civetteria sospetta, le persiane verdi sostituiscono le musciarabie, richiami sommessi sibilano fuori dalle porte accallate:

— Pss, pss.

Sopra il marciapiedi, a lato di un portoncino, una donna bionda, forse polacca o russa, piegata sulle ginocchia, sbardellata senza riserva, avviva la vampa di un fuocherello. Per il momento non ha occhi nè estro per adescare il passante, intenta a chiedere al gioco delle lingue di fuoco, con la superstizione delle sue pari, se l'amasio, andato nella città europea, le sia tuttora fedele. Appare, infine, lo specchio del lago Manzaleck. La sabbia sotto i piedi susurra, simile al brusio che una puntina di grammofono trae dal disco prima della musica. Davanti a me, ma lontano, un piccolo uomo esile e un cammello altissimo, carico di una nube, camminano incontro al delta del Nilo e, direi, più lontano ancora: a perdersi dentro il fuoco del tramonto. Non vedo l'uomo e dell'animale altro che le sagome; ma avverto nell'aria la presenza di un pensiero, quasi di un'angoscia vinta, che io so essere dell'uomo non meno che del cammello e che non mi riesce di dire se non con la strofe di un canto udito in Libia:

Un giorno verrà la morte ed avrà l'aria del palmizio, che da lungi pare una nuvola di kamsin e, da presso, fa ombra nel sole, sull'acqua del pozzo...

Donatello d'Orazio

Littoria ha festeggiato

10 anni di fervida vita

Roma, 29

Littoria ha festeggiato oggi il decimo annuale della sua fondazione. Questa data vive significativa e solenne nel cuore della Nazione in armi. Il nuovo centro sorto per volontà del Duce nella zona dell'Agro iniziava il ciclo della redenzione integrale di quelle terre restituite alla fecondità e al lavoro italiano. La posa della prima pietra avvenne il 30 giugno 1932 alla presenza del Duce col carattere sacro delle antiche romane fondazioni di città e con significati di un altissimo rito civile; il 18 dicembre dello stesso anno, condotti innanzi i lavori con volontà romana ed eccezionale ritmo, la città veniva inaugurata.

In quest'ora di vittoria la Nazione ricorda l'avvenimento con il fervido orgoglio della grandezza civile delle opere di pace coronate dalla gloria armata. Mentre su tutti i fronti le truppe dell'Asse vincono per la costruzione di un nuovo ordine, la data di fondazione di Littoria resta una pietra miliare nel cammino rivoluzionario del Fascismo, una sicura tappa ideale di questo rinnovamento e auspicio certo di un grande avvenire umano.

L'opera del Duce

in un articolo della "Pariser Zeitung,,

Berna, 29

La *Pariser Zeitung* «firma Dottore» pubblica un articolo di esaltazione dell'opera del Duce. L'articolo rileva tra l'altro:

«Per quanto il socialismo di Mussolini lo inducesse ad essere pacifista, egli vide nella guerra mondiale la leva che avrebbe permesso all'Italia di elevarsi al livello di grande Potenza e creare un nuovo Impero romano. In pieno caos del dopoguerra, mentre tutto andava a rotoli, il suo genio perspicace gli permise per la seconda volta di afferrare l'occasione e di impiegare i mezzi più efficaci per rimediare precisamente a questo caos. Nessun altro uomo avrebbe avuto l'audacia di pensare che quel bracere infernale divorante e distruggente tutto poteva essere utilizzato e plasmato in uno stampo. Il figlio del fabbro creò questo stampo: i Fasci, dai quali trasse i suoi battaglioni, le sue legioni. Egli ebbe la fortuna di avere a che fare con un Re che si rese conto delle necessità dell'ora. Non una sola goccia di sangue fu versata nelle vie di Roma. Un alto senso politico si manifesta in questo incontro di due intelligenze.

«L'opera di Mussolini ha dovuto subire tre volte la prova del fuoco: tre guerre. Il Duce strappa l'Abissinia agli intrighi inglesi, invia le sue legioni in Spagna quando vede che Mosca nè vuol fare il trampolino per soggiogare l'Europa. Egli sente delle affinità naturali con il Nazionalsocialismo e nel momento critico non esita un momento ad «andare fino in fondo con il Paese amico». Tutto è avvenuto com'egli aveva previsto e predetto. Il corridoio polacco: un focolaio di disordini. Pagare le riparazioni: una assurdità. La Germania doveva riarmare. E' ciò che si diceva nella primavera del 1928; come era lontano già da Stresemann: come si avvicinava già al Führer.

«Il Duce continuò la sua opera infaticabile e soprattutto sul piano interno sociale. Che cosa farebbe oggi l'Italia in piena prova se, come si è prodotto sovente durante la sua storia, il destino non le avesse dato l'uomo che occorreva al momento decisivo? Considerato da questo punto di vista Mussolini ci appare come un profeta che trae le conseguenze dalla riflessione e non da una ispirazione di visionario. Egli agisce talvolta per istinto ma la maggior parte delle volte segue il suo giudizio così lucido. Se qualcuno venisse a dire che egli ha avuto fortuna basterà ricordare a costui che alla lunga soltanto l'uomo capace ha fortuna. Vent'anni. Noi li abbiamo vissuti a Roma e durante questo periodo abbiamo visto come Mussolini abbia dato al suo Paese un nuovo volto severo, maschio e fiero».

Il Convegno della gioventù europea a Firenze

Il Segretario del Partito presenzia alla giornata conclusiva

Firenze, 29

La giornata conclusiva delle grandi manifestazioni culturali della gioventù europea è stata presenziata dal Segretario del Partito che è giunto stamane ricevuto alla stazione dai vicecomandanti generali della G.I.L., dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità politiche e militari della provincia. Dopo aver passato in rassegna lo schieramento di un reparto armato della G.I.L. e dei fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, l'Eccellenza Vidussoni si è subito recato a visitare il campo culturale delle Cascine. Il comandante generale della G.I.L. ha visitato minutamente il campo rendendosi conto della organizzazione e degli impianti, manifestando la sua soddisfazione

Successivamente l'Eccellenza Vidussoni ha assistito alla trebbiatura del grano degli orti di guerra del Dopolavoro comunale al Prato della Querciona, trasformato questo anno in un fertilissimo podere. Ha poi passato in rassegna i dopolavoristi ivi convenuti che hanno salutato il Gerarca acclamando fervidamente al Duce. Sempre accompagnato dai vicecomandanti generali della G.I.L. e dalle autorità e gerarchie provinciali, il Segretario del Partito si è poi recato al Palazzo delle Esposizioni in piazza Costanzo Ciano, a visitare la Mostra dell'edilizia e delle attività femminili, ordinata dal Comando generale della G.I.L. Dopo essersi soffermato a visitare i padiglioni dove sono raccolti i plastici tra cui un piano regolatore del Foro Mussolini e le fotografie di tutte le costruzioni della G.I.L., ha visitato la Mostra giovanile della stampa ed ha assistito quindi ad uno spettacolo di danze e musiche da parte di Giovani e Piccole Italiane, svoltosi nel teatro della Mostra. Infine ha visitato la rassegna femminile che documenta i risultati di tutta l'attività svolta dall'organizzazione nei campi della cultura, dell'arte, dell'assistenza e della famiglia. L'Eccellenza Vidussoni si è compiaciuto con gli ordinatori e fatto segno ad un'altra fervida manifestazione al Duce da parte dei giovani organizzati e da una folla di popolo che nel frattempo si era radunata nella piazza, ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione recandosi alla sede del Gruppo rionale «Dante Rossi» che ha visitato fra continue dimostrazioni di fede degli Squadristi e dei fascisti ivi adunati. Prima di lasciare il Gruppo il Segretario del Partito a nome del Duce ha consegnato al fiduciario una somma a favore delle famiglie dei combattenti del Gruppo stesso.

Il comandante generale ha presenziato ai lavori di chiusura di alcuni convegni che si svolgevano in un clima perfetto di cameratismo alla presenza delle delegazioni dei Paesi amici ed alleati, ed ha concluso la mattinata visitando la Casa della G.I.L. «Bruno Mussolini» e, a Palazzo Strozzi, la Mostra delle opere dei giovani pittori europei che hanno preso parte al concorso di pittura «Premio Città di Firenze», ovunque fra il rinnovarsi di entusiastiche manifestazioni ed acclamazioni al Duce.

La medaglia d'oro alla memoria

di un eroico sottotenente medico

Roma, 29

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valore militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro «alla memoria»: Sottotenente medico Ferrera Mechili nato a Melfi (Potenza), Direzione sanità militare A. S.: *«Ufficiale medico, volontario di guerra in terra d'Africa, in zona aspramente contesa, destinato a servizi arretrati, chiedeva ed otteneva la assegnazione ai reparti di primissima linea. Riuscito a raggiungere una località avanzata, già accerchiata dal nemico, durante vari giorni di accanita battaglia, animoso e temerario, era costantemente sulle posizioni più esposte per assolvere il suo dovere. Non volle tregua alla generosa fatica e rifiutò l'avvicendamento. Sotto intenso bombardamento nemico da terra, dal cielo e dal mare, benchè ripetutamente invitato ad abbandonare la baracchetta soggetta a tutte le offese dove, con stoica fermezza, era intento a salvare l'altrui vita, volle rimanere sul posto fino a quando, mortalmente ferito, cadeva col bisturi tra le mani. Fervente patriota, di purissima fede, eroica figura di medico e di soldato sempre pronto in sei mesi di guerra, all'offerta estrema per l'assolvimento della sua generosa e nobile missione.»* - Bardia, 2 gennaio 1941-XIX.

Medaglia d'argento «alla memoria»: sergente Pretto Costantino di Giov. Battista nato a Pinerolo (Torino) 8.o regg. Alpini; capitano Calvetti Emilio di Cirillo nato a Pinerolo (Torino) 3.o regg. alpini; sergente Bolzoni Giulio di Pietro nato a Calendasco (Piacenza) 3.o regg. alpini; cap. maggiore Borello Giuseppe di Giacomo nato a Borgaro Torinese (Torino) 3.o regg. alpini; caporale Frigo Napoleone di Pietro nato a Zovencedo (Vicenza) 9.o regg. alpini.

Sotto la presidenza del Duce

Deliberazioni del Comitato per il risparmio e il credito

L'apertura di sportelli bancari sospesa per la durata della guerra

Roma, 29

Il 28 giugno 1942 XX, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Erano presenti il ministro delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, nonchè il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato; assente giustificato il ministro dell'Africa Italiana. Il Comitato ha approvato uno schema di disegno di legge che aggiorna le disposizioni della procedura esecutiva contro i mutuatari morosi contenute nel Testo Unico delle leggi sul credito fondiario, coordinando le disposizioni stesse con le norme del nuovo Codice di procedura civile, allo scopo di mantenere agli Istituti di credito fondiario le attuali prerogative in materia di esecuzione immobiliare. In relazione all'avvenuta decadenza dell'art. 177 dell'abrogato Codice di commercio che faceva obbligo alle Società per azioni aventi per principale oggetto l'esercizio del credito di depositare le situazioni dei conti presso il Tribunale, il Comitato ha stabilito che le aziende bancarie, comunque costituite, anche se sotto forma di ditte individuali, debbano compilare trimestralmente tali situazioni, ed ha dato mandato al capo dell'Ispettorato di determinarne le forme tecniche.

Disciplina delle Banche popolari

Il Comitato ha esaminato e approvato uno schema di disegno di legge concernente la disciplina delle Banche popolari. Esso regola alcuni particolari aspetti del funzionamento di queste Banche, lasciando fermo l'ordinamento nelle linee essenziali, quale è configurato nelle norme del Codice civile e della legge bancaria.

Veduta la deliberazione adottata dal Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione ed i prezzi, la quale importa l'abolizione dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura e la sostituzione ad essi di uffici esecutivi degli Enti economici dell'agricoltura, che saranno gestiti dai Consorzi agricoli provinciali, il Comitato ha proceduto alla ripartizione dei servizi di cassa di tali uffici fra le aziende di credito che esplicano più intensa attività a a vantaggio dell'agricoltura e che, attraverso la vasta rete delle proprie dipendenze, sono a più stretto contatto con il ceto agricolo.

Il Comitato, considerata l'inopportunità di perseguire, durante il periodo bellico, programmi di espansione bancaria ed osservato che, anzi, l'istituzione di filiali da parte delle aziende di credito deve ritenersi incompatibile con le attuali ridotte disponibilità di personale per effetto dei richiami alle armi e con le direttive in atto circa la limitazione di ogni categoria di spesa, ha stabilito che sia sospesa l'apertura di sportelli bancari fino a che duri lo stato di guerra, salva all'Ispettorato del credito la facoltà di concedere qualche eccezionale autorizzazione limitatamente alle piazze non servite da alcun Istituto di credito.

Obbligazioni ed aumento di capitale

Poichè con provvedimento legislativo in corso, il Consorzio di credito per le opere pubbliche viene autorizzato a concedere mutui agli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, il Comitato, in vista delle finalità sociali del provvedimento che assicura i mezzi finanziari alla vasta azione condotta dal Governo fascista per dare al popolo abitazioni sane e al tempo stesso economiche, ha fissato in 500 milioni di lire il limite entro il quale il Consorzio stesso potrà essere autorizzato ad emettere obbligazioni a fronte di tali mutui durante l'esercizio finanziario 1942-43.

Sempre in materia finanziaria, il Comitato ha ratificato le autorizzazioni concesse dall'Ispettorato al predetto Consorzio per le opere pubbliche e all'Istituto Mobiliare Italiano ad emettere, rispettivamente 350 milioni e 500 milioni di obbligazioni a fronte dei mutui concessi per l'esecuzione di opere di preminente interesse per il Paese; del pari in sede di ratifica, il Comitato ha preso atto di altre autorizzazioni accordate dall'Ispettorato, per quanto di sua competenza, per alcuni aumenti di capitale — che risultano già concretati o in corso di realizzazione — esclusivamente in relazione a finalità autarchiche connesse con le esigenze belliche. Ha altresì ratificato la determinazione di fissare in 560 milioni il limite di emissione, per il primo semestre dell'anno in corso, degli speciali certificati di credito per il finanziamento delle spese straordinarie per opere pubbliche, ed ha determinato in lire 30 milioni l'importo massimo di emissione, per il secondo semestre dell'anno corrente, degli analoghi titoli per il finanziamento delle opere di bonifica integrale.

Passando poi all'esame di questioni interessanti singole aziende di credito, il Comitato ha espresso voto favorevole alla concessione dell'autorizzazione ad emettere propri assegni circolari all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiano e all'Istituto Centrale delle Banche Popolari; ha approvato numerose riforme statutarie tra cui vanno segnalate quelle concernenti le tre Banche di interesse nazionale, che hanno dovuto adeguare le disposizioni dei rispettivi statuti al vigente Codice Civile, il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Roma e alcune modificazioni a quelli dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte.

Il Comitato ha ascoltato una relazione del capo dell'Ispettorato su ispezioni che, nonostante la scarsezza di personale specializzato della Banca d'Italia in relazione alle attuali contingenze, l'Ispettorato ha fatto compiere presso alcune aziende di credito. Infine, ha stabilito taluni ritocchi e integrazioni alle condizioni ed alle norme per le operazioni e i servizi di Banca ed ha preso conoscenza, come di consueto, dei vari provvedimenti adottati dall'Ispettorato in ordine alla concentrazione di aziende di credito, alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e allo scioglimento di organi amministrativi di altre; ed ha disposto per l'applicazione di sanzioni pecuniarie a carico di aziende inadempienti.

Trafficante di cocaina

arrestato a Milano

Milano, 29

La squadra mobile era venuta a conoscenza in questi giorni che tale Ettore Scolari fu Domenico, di 25 anni, abitante in via S. Giovanni sul Muro 9, si dedicava al commercio della cocaina, riusciva a mettersi in contatto con lui. Alcuni agenti gli fissavano appuntamento in un esercizio del centro, dove avrebbe avuto luogo la consegna della droga: 15 grammi sulla base di 700 lire al grammo. Al momento di concludere, uno degli agenti rivelava la sua personalità e costringeva così lo Scolari a seguirlo alla Questura centrale, ove fra l'altro risultava che dei 15 grammi offerti in vendita, 5 erano di bicarbonato. Interrogato, lo Scolari dichiarava di avere acquistato 20 grammi della droga da uno sconosciuto di Zara, pagandogli 6000 lire. Confessava poi di aver venduto 10 grammi a tale Maria Botti fu Ernesto, di 26 anni, che alloggia in via Piolti dei Bianchi, la quale lo pagava metà in contanti e metà con assegni risultati emessi a vuoto. Anche costei è stata poi tratta in arresto.

Violento terremoto nel Cile

Santiago del Cile, 29

Alle ore 1.25 della notte scorsa si è verificata una violenta scossa sismica. Secondo le prime notizie i danni sarebbero limitati.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CONTINUA LA EMISSIONE DELLE POLIZZE ABBINATE ALLA NUOVA SERIE DI BUONI NOVENNALI DEL TESORO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni continua ad emettere le sue

Speciali polizze d'Assicurazione

che consentono, anche attualmente, di partecipare, con pagamenti rateali, alla patriottica sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5% a premi con scadenza 15 aprile 1951, e che costituiscono un perfetto atto di previdenza.

Le polizze suddette, abbinate ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro, sono emesse in tre tipi diversi: due in forma «ordinaria» ed una in forma «popolare» con le seguenti caratteristiche fondamentali:

POLIZZA ORDINARIA

1. tipo e sua caratteristiche:

a) l'assicurato deve sottoporsi a visita medica;
b) durata fissa anni 20;
c) ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, 15 aprile 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno inscritti in polizza;
d) IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5 per cento 1951 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
e) IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO PRIMA DELLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei buoni del Tesoro 5 per cento sopra accennati;
f) IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO IL PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE e in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Quetsa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2. tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
b) durata fissa 8 ANNI;
c) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, 15 aprile 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di Lire 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;
d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contribuente;
e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1951.

POLIZZA POPOLARE

e sue caratteristiche:

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2) durata anni 8. Corresponsione dei premi, dovuti all'Istituto al massimo per 96 mensilità, in L. 6 per ciascun Buono da Lire 500 (il primo premio mensile sarà di L. 8);
3) capitale assicurabile da L. 500 a L. 2.500 (da uno a cinque Buoni);
4) in caso di morte per infortunio, pagamento di L. 500 in contanti per ciascun Buono, in aggiunta alla immediata consegna del Buono sottoscritto;
5) ulteriori concessione in caso di nascita di figli.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti c) d) e) del secondo tipo di polizza, «ordinaria».

Speciali agevolazioni, tra le quali la riduzione a sette anni e mezzo del periodo del pagamento del premio (90 mensilità), sono concesse agli studenti delle scuole di qualunque ordine e grado.

Gli iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego potranno beneficiare, mediante corresponsione di un premio mensile di L. 7 (anzichè di L. 6), sempre per otto anni di speciali agevolazioni e integrazioni del capitale assicurato.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Facilitazioni per recarsi in Stazioni termali e di cura

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, allo scopo di agevolare i propri assicurati che per motivi di salute abbiano bisogno di recarsi presso determinate stazioni termali o di cura, ha stabilito di anticipar loro, se ne faranno richiesta entro il 30 luglio p. v. per tramite dell'Agenzia Generale competente per territorio, l'importo delle spese ferroviarie, mediante un prestito senza interessi entro il limite del valore di riscatto delle loro polizze.

Nell'intento poi di facilitare le operazioni per il rilascio dei biglietti ferroviari, l'Istituto ha preso opportuni accordi con la C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo), la quale curerà la consegna dei biglietti stessi.

(17)

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48083 B

CAMERIERA cercasi da famiglia signorile, stipendio ottimo. Calvola 11. 68713 B

CUOCA e cameriera assume subito albergo al mare. Cassetta 1200 B, Unione Pubblicità. 1200 B

DOMESTICA giovane tutto fare, bella presenza, volonterosa, disposta partire subito, cerca distinta famiglia svizzera tre persone residente Roma. Ottima retribuzione; trattamento famigliare. Dott. Motta, via Calandrelli 4, Roma. 5560 B

DOMESTICA tutto fare, buon mensile, cercasi per sposi. S. Cilino 71, presso Quargnali. 48074 B

DOMESTICA media età, tutto fare, cercano due persone. Indirizzo Piccolo. 48079 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, attestati, buona paga, cercasi prontamente. Cologna 12, porta 12. 48075 B

DONNA, ragazza tutto fare, per fuori Trieste, due sole persone. Ore 20. Valdemarin, Media 46. 48054 B

PRESTASERVIZI ore pomeriggio cerca piccola famiglia. Drioli, Rossetti 59. 48084 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi dalle 10-11, via Milano 1-III, sinistra. 48077 B

PRESTASERVIZI intera giornata, sappia cucinare, cercasi. Pascoli 29, terzo. 48071 B

PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 13, brava tutti lavori, cercasi. XX Settembre 32, Ponton. 48069 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi. Via Ginnastica 54, Michelazzi. 68770 B

RAGAZZA prestaservizi cerca ottima famiglia. S. Anastasio 10-II, presso Vanda Cappeleltti. 48057 B

RAGAZZA tutto fare, attestati, cercasi. XX Settembre 21-II, destra. 48055 B

RAGAZZA 15-enne cercasi da famiglia signorile, stipendio ottimo. Via Calvola 11. 68714 B

RAGAZZA 14-enne lavori domestici, agosto Venezia, poi Milano, cerca famiglia due persone. Sala, corso Ticinese 44, Milano. 5551 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CORRISPONDENTE perfetto cinque lingue capacità organizzative, pratico commercio navigazione spedizioni, occuperebbesi ovunque. Cassetta 18829 C Unione Pubblicità. 18829 C

DIPLOMATA offresi per massaggi, iniezioni. Via dell'Istria 84-I. 48048 C

PERSONA seria cerca impiego presso Compagnia trasporti oppure lavori portuali, conoscenza lingue estere, oppure custodia magazzino. Cassetta 5553 C, Unione Pubblicità. 5553 C

SERIO media età, svelto, pratico tutti lavori ufficio, tutte operazioni portuali. Qualunque lavoro decoroso. Referenze, pretese nessuna. Cassetta 18888 C, Unione Pubblicità. 18888 C

43-ENNE presenza, parla lingue, offresi quale portiere. Cassetta 18893 C, Unione Pubblicità. 18893 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 8 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AIUTO commessa negozio terraglie cercasi. Indirizzo Piccolo. 48091 D

GARZONA, ragazzo praticante fotografia cercasi, buon trattamento. XX Settembre 39. 48058 D

GIOVANE pratico commestibili. Collini, Largo Ajaccio 1. 68771 D

IMPIEGATA giovane, pratica lavori ufficio, dattilografia, cognizioni contabilità, assumesi prontamente. Cassetta 18885 D, Unione Pubblicità. 18885 D

IMPIEGATO o impiegata pratici contabilità cerca importante Società. Indirizzare offerte scritte a mano: Cassetta 18779 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTI pratiche cucito macchina cercansi. Via Cancellieri 5, Maiocco. 68769 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Boccaccio 5-I. 48064 D

PRODUTTORE serio cerca Compagnia assicurazioni con portafoglio, non rappresentata, cui affidare anche incassi. Inutile offrirsi senza serie referenze. Cassetta 18883 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Gatteri 29. 48070 D

RAGIONIERE esperto contabile dattilografo cercasi. Indispensabile iscrizione P.N.F. Presentarsi ore 9-11 Passeggio S. Andrea 23. 48041 D

RICAMATRICE macchina punto catenella, buona paga, posto stabile, cerca Derosa, Muratti 3. 48086 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

ALLOGGIO mobiliato cerca ufficiale. Rivolgersi o scrivere: Palta, D'Azeglio 23. 48040 E

MATRIMONIALE distinta con cucina o comodo, molto arieggiata. Cassetta 18891 E, Unione Pubblicità. 18891 E

MATRIMONIALE uso cucina urgemi. Tesio, via Navali 34. 48060 E

VITTO cercano due signore presso famiglia privata. Cassetta 18881 E, Unione Pubblicità. 18881 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA due letti, pensione, prezzo conveniente, affittasi. Fontanone 26-II. 48090 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, escluso cucina, affittasi prontamente persona perbene. Via Mazzini 49, terzo. 48078 F

CAMERA vuota, volendo anche cucinare, affittasi. Media 28, porta 5. 48056 F

CAMERA mobiliata, acqua corrente, escluso donne. Milano 7, quarto, destra. 48044 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Via Ginnastica 50, Usilla.

MATRIMONIALE, anche a due amici, affittasi. S. Lazzaro 19-II, Pravisani. 48095 F

MOBILIATA centrale, acqua corrente, telefono. S. Lazzaro 20, porta 13.

MOBILIATA bella, vitto, affittasi ufficiale o statale, unico subinquilino. Bellinzona 5-I. 48094 F

MOBILIATA affittasi distinto, escluso donne. Piazza Ciano 4, porta 12.

MOBILIATA per due amici distinti affittasi. Udine 12, porta 8. 48085 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ALL'ISTITUTO Linguistico Italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche stagione estiva. 2 G

ASSICURATEVI titolo! Nuovi corsi estivi. Seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 7287 G

CORSI estivi, ammissione prime medie inferiori, superiori, idoneità, integrazione, abilitazione, maturità, qualsiasi indirizzo. Ripetizioni. Professori abilitati. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni 10-12, 18-20. Istituto privato «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 68700 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 48050 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari, liberateVi preoccupazioni! Invieremo telefonando 5263 nostro metodo, sperimentato successo. Allievi completano preparazioni scritte, orali; rincasano liberi. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito; nessuna spesa maggiore, solamente maggior profitto! Avendo pomeriggi liberi completamente riposerete meglio senza preoccupazioni. Informazioni: Diaz n. 3. 7278 G

INGEGNERIA corso propedeutico, maturati Liceo scientifico, periti industriali, geometri, costruttori navali. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 936 G

LICEO scientifico, matematica fisica, corsi separati per appartenenti sezioni diverse. Apertura 1.o luglio. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 937 G

PREPARAZIONE esami medie inferiori e lezioni tedesco, Machiavelli 28, terzo, destra. 68633 G

Continuazione in IV. pagina

Dalla leggenda alla storia

Panorama etnologico della regione giulia

Noi abbiamo la leggenda del passaggio dei Colchi inseguenti Giasone, e ad uno degli argonauti si attribuisce la fondazione di Trieste, che può adombrare una trasmigrazione pelasgica, forse della gioventù nata in una primavera sacra avviata in cerca di nuove sedi dai pelasgi erranti dall'Italia in Grecia e dalla Grecia in Italia. Oppure afferma l'importanza commerciale delle strade che conducevano dalle nostre terre a quelle del Danubio e dei suoi affluenti. La storia dal canto suo, suppone che i primi abitatori della nostra regione fossero liguri-eruschi come la popolazione diffusa in Italia dalla Sicilia alle Alpi, raggiunti dai carni che furono soppiantati dai veneti, ai quali si aggiunsero i celti, dediti alla pastorizia, non ancora all'agricoltura, che scambiavano prodotti coi paesi della costa, navigatori arditi, coi quali, in parte, si fusero.

E su tutte le alture gli uni e gli altri si raccolsero a gruppi nei castellieri, ergendo a difendersi dalle fiere e da tribù nemiche le cinte circolari di pietre sovrapposte, senza cemento, delle quali nella regione Giulia si sono trovate tante tracce. Un castelliere avranno costruito sul colle triestino di più ampia veduta e tutto arriso dal sole: c'era l'altipiano carsico e l'Istria pedemontana sussurranti di vaste foreste ricche di cervi e di altra selvaggina per le loro cacce l'ali alla poesia con Lino ed Orfeo; e c'era il mare per la pesca, la navigazione ed il commercio coi paesi delle rive opposte. Un giorno Roma portò su tutte le alture, le divinità, la legge, la forza. Doveva difendere dai pirati la parte superiore dell'Adriatico e seguire il suo destino che la voleva un'operante energia unificatrice; ma anche dopo la seconda guerra punica aveva compreso la necessità di estendere il confine fino alle Alpi, perchè il paese tra le Caravanche e le Giulie aveva grande importanza per l'offesa e la difesa d'Italia. Veramente anche i traci erano pirati, e, gelosi della loro indipendenza, avevano cercato di impedire la fondazione di Aquileia onde la potenza romana non si dilatasse sull'Adriatico. Ma poi la civiltà romana potè agevolmente radicarsi nella regione Giulia e compiere la fusione degli indigeni coi coloni stanziati dove ragioni politiche ed economiche lo esigevano, perchè si trovò affinità di origine in un popolo a cui fece dono di una vita prospera e della luce del pensiero e dell'arte, il quale poi non si limitò a ricevere da lei ma le diede uomini della cui saggezza, operosità e valore rimasero testimonianze. E non dimenticò. Dopo la caduta di Roma cominciò a lottare con gli slavi venuti in coda ai longobardi e tenuti schiavi dagli Avari che cominciarono a depredare il Friuli ed irrompere per fame a predare i raccolti e le greggi, cercando anche di rapire le donne. Fermati sui confini, questi slavi-vendi erano incalzati dai croati, che venendo dal Carpazi, si aggiravano in cerca di stabili sedi.

Più tardi divennero i servi della gleba dei signori feudali tedeschi. Cominciò il Duca Giovanni il quale, maestro dei militi e governatore della provincia, invece di risiedere a Pola, come avrebbe dovuto, scelse a dimora un possesso fiscale vicino a Cittanova e su tutte le terre comunali accasò famiglie colonniche slave trasportate dalla Carniola, scegliendole fra le peggiori, ancora pagane, e fece venire stranieri franchi a cui infeudò campi e casali confiscati ai comuni e ai grandi possidenti; e con coloni slavi e vassalli tedeschi si formò un partito ostile agli indigeni e pronto a sostenerlo se questi si fossero ribellati. Ma ad onta di ciò un giorno dovette cedere, o farne per lo meno le viste, quando i *Missi dominici* che Carlomagno usava mandare nelle sue province per sincerarsi del modo con cui venivano amministrate ed accogliere le eventuali lagnanze delle popolazioni, convocarono l'assemblea generale sui campi del Risano nel territorio di Capodistria. Le lagnanze furono molte per il trattamento duro ed arbitrario del sistema feudale, ma specialmente per il trasporto degli slavi sulle terre tolte ai proprietari legittimi e per l'obbligato versamento ad essi delle decime che si pagavano alle chiese; tanto più che i nuovi venuti erano ostili, diversi di schiatta, di lingua, di religione dagli indigeni, e rubavano e recavano danno ai possessi istriani. Il duca dovette ammettere quasi tutte le accuse e promise di togliere gli abusi; in quanto agli slavi propose di andar a vedere se recavano danno ai campi, ai boschi, alle vigne che avevano ricevuto in consegna, nel qual caso verrebbero espulsi — *nos eos ejciamus foras*.

Il documento di romanità e di protesta contro il feudalismo in Italia, che fu chiamato il Placito di Carlomagno e su copia della Marciana di Venezia e dell'Archivio di Vienna fu pubblicato dal Kandler nelle «Notizie storiche di Pola», esteso in latino con frasi di costruzione italiana, dimostra che fino all'ottocento non vi erano slavi nell'Istria, ed il primo trasporto di essi era avvenuto per volontà ed opera del Duca, desideroso di stabilire il sistema feudale di fronte all'opposizione provinciale; sistema la cui introduzione fu sospesa da Lodovico, figlio di Carlomagno, il quale riconfermò l'antica forma provinciale e comunale. Slavi avevano cercato di penetrare nel paese, senza poterlo occupare, perchè appartenendo ai bizantini, riceveva soccorsi dall'esarca di Ravenna e poi dai duchi longobardi del Friuli.

Orrende furono, verso il mille, le devastazioni dei narentani e dei croati; e terribili le pestilenze ed altre epidemie che decimavano la popolazione indigena; allora, a più riprese ed a piccoli gruppi vennero fatti nella contea d'Istria trasporti di slavi, che fondarono pochissimi villaggi; e quelli nei quali si stabilirono conservarono gli antichi nomi italiani o celtici; le traduzioni e le storpiature vennero poi; anzi a distanza di secoli. Le regioni del Quarnaro erano le più esposte agli sbarchi ed alle incursioni di croati e narentani, che nel territorio albonese e nella valle dell'Arsa si incontrarono coi romanici; poi vennero bosniaci, albanesi, greci, morlacchi, tutti fuggenti davanti all'invasione turca; i conti d'Istria li trassero dalla Carniola e dalla Croazia; vennero anche sloveni, detti «sarsini». Sul Carso, il cui nome sarebbe pure di origine celtica, vennero i mandriani, pastori, che non amarono nè coltivarono la terra e tagliarono i boschi. Coloro che diedero più filo da torcere ai provveditori veneti furono i morlacchi, bella gente, fiera, temeraria, rapace, i cui discendenti continuano ad avere inclinazione al furto; rubare, per essi, non è vergogna; lo è essere scoperti e condannati; e sfidano qualunque pericolo per nascondere la refurtiva, arrivando anche al delitto per sopprimere una testimonianza.

Nelle città e borgate gli slavi non vennero; ci fu sempre come una linea di demarcazione; avevano chiesto di occupare la terra da coltivare, e contadini rimasero. Coloro che varcarono quella linea, che presero a vivere nei luoghi maggiori, a contatto con gli abitanti che erano possidenti, professionisti, piccoli borghesi, artigiani, subirono l'influenza dell'ambiente, furono attratti dalla cultura superiore, si assimilarono completamente fondando famiglie italiane a suo tempo calde fautrici dell'irredentismo. Tra i contadini slavi si diffuse a poco a poco una più o meno rudimentale conoscenza della lingua italiana, almeno tra coloro che venivano a vendere le derrate in città, dove sempre meno c'era qualcuno che comprendesse lo slavo, tanto più che il contatto tra i possidenti ed i rurali è minore dopo l'introduzione di talune macchine agricole. Il popolo di un paese è quello che ha le radici nel lontano passato; ma la convivenza avrebbe potuto essere tranquilla e cordiale se il panslavismo non avesse mandato sacerdoti e maestri ad esacerbare uno slavismo che non aveva il nerbo di nessuna cultura, e se l'Austria non avesse fatto altrettanto per le sue mire sulla penisola balcanica. La scissione cominciò nel 1848, e ad ogni nuova generazione diventò più profonda.

Ada Sestan

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un altro caposaldo di Sebastopoli è stato espugnato dai Tedesco-romeni

112.644 mine sgomberate fino al 28 giugno: 579 fortini espugnati, 15.667 prigionieri catturati - Pietroburgo bombardata dall'artiglieria

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Füher il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli, truppe germaniche e romene appoggiate da poderose forze aeree hanno ottenuto, in audace attacco, il passaggio attraverso la pianura della Cernaia, profondamente incassata, e sono penetrate nelle posizioni fortemente munite della dominante altura di Saprun. Nei combattimenti finora svoltisi intorno alla fortezza nel periodo di tempo dal 7 al 28 giugno sono stati fatti 15.667 prigionieri, sono stati presi o distrutti 221 cannoni, 462 lanciabombe, sono stati presi 2579 fortini corazzati e sono state sgomberate 112.644 mine.

14 treni distrutti

Ad est del Donez durante la difesa da parecchie azioni locali di carri armati sono stati annientati 15 carri armati nemici. Nel corso di attacchi aerei notturni su importanti stazioni di rifornimenti dei

Sovietici nella regione dell'alto Don sono stati distrutti con bombe 14 treni trasporto.

Nel settore centrale del fronte, il nemico ha perduto durante nostre vittoriose operazioni d'arditi 332 prigionieri e 900 morti. Una batteria contraerea nonchè 216 fortini corazzati e ricoveri sono stati distrutti.

Come comunicato con Bollettino straordinario, alla Seconda Armata d'urto russo-sovietica nonchè a reparti della 52.a e della 59.a Armate russo-sovietiche era riuscito nel febbraio di quest'anno spingendosi attraverso il Volkov gelato, a nord del Lago Ilmen, di conseguire una profonda penetrazione nel fronte difensivo germanico. Al comando del generale di cavalleria Lindemann, truppe dell'Esercito e delle S. S. con al fianco anche formazioni di volontari spagnoli, olandesi e fiamminghe appoggiate in maniera preminente dalla flotta aerea del colonnello generale Keller, dopo violenti combattimenti durati interi mesi fra difficilissime condizioni atmosferiche e del terreno hanno innanzi tutto tagliato fuori queste Armate nemiche dai collegamenti con le loro retrovie poi le hanno sempre più serrate ed oggi le hanno definitivamente annientate. In tal modo la grande offensiva di sfondamento progettata dal nemico sul Volkov con l'obiettivo della liberazione di Pietrogrado è fallita ed è diventata una grave sconfitta per l'avversario. Il più grande peso di questi duri combattimenti è stato sopportato dalla fanteria e dai genieri. Secondo gli accertamenti finora fatti, il nemico ha perduto 32.759 prigionieri, 649 cannoni, 171 carri armati, 2904 mitragliatrici lanciabombe e pistole mitragliatrici nonchè numeroso vario materiale bellico. Le perdite sanguinose del nemico superano di molto il numero dei prigionieri.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto l'efficace fuoco stabilimenti industriali di Pietrogrado ed il traffico navale nella baia di Kronstadt.

Nella regione di Murmansk, formazioni da combattimento e da picchiata hanno incendiato impianti ferroviari e magazzini di deposito. La caccia di scorta ha abbattuto 12 apparecchi nemici senza proprie perdite.

Sulle coste sud occidentali dell'Inghilterra poderose forze aeree da combattimento in parte da modesta quota hanno gettato nella scorsa notte un grande numero di bombe di grosso calibro e migliaia di bombe incendiarie su impianti di importanza bellica.

L'annientamento di circa tre Armate sovietiche nel settore del Volkov segna una nuova decisiva tappa di quelle operazioni di rastrellamento delle retrovie del fronte, condotte dai Tedeschi da vari mesi a questa parte, in seguito ai ripetuti tentativi di sfondamento operati dai Sovietici. Come si ricorderà il nemico tentò nei mesi invernali e durante questa primavera di effettuare infiltramenti tanto diretti quanto indiretti nel fronte germanico.

Gli scopi delle infiltrazioni

Due essenzialmente erano gli obiettivi che ci si ripromettova di raggiungere con queste azioni: lo sfondamento di qualche punto del fronte col successivo puntamento su determinati obiettivi di particolare importanza strategica, e infiltrazioni nell'interno del territorio occupato dai Tedeschi, allo scopo di stabilirvi speciali centri aventi l'incarico di organizzare il sistematico disturbo di regolari trasporti di rifornimenti strategici. Allo scopo, i Sovietici hanno operato direttamente con masse di urto e indirettamente con lancio dal cielo di partigiani aventi il compito di rafforzare le pericolose azioni svolte dalle bande costituitesi in seguito all'infiltrazione di reparti nelle linee tedesche. Le forze nemiche, tanto i regolari reparti come le bande di partigiani, furono oggetto di attacchi continui da parte delle truppe germaniche e alleate, attacchi che portarono gradualmente al loro annientamento.

Nel caso di resistenze particolarmente accanite, si è addivenuti alla formazione di sacche che furono poi distrutte. Tale è il caso ad esempio della battaglia per Feodosia in gennaio, a sud est di Vjasma nel febbraio, nel settore centrale durante lo stesso mese, in aprile durante il quale venne annientato il grosso della 33.a Armata sovietica, a sud-est di Karkov in giugno, ecc.

Secondo i calcoli fatti dai circoli militari berlinesi, a causa di queste operazioni i bolscevichi hanno perduto soltanto dal 1.o gennaio ad oggi, oltre a un enorme numero di morti, circa 620.000 prigionieri, circa 7800 cannoni, circa 4600 carri armati e un ingentissimo materiale bellico. L'ultima sacca ora annientata, a nord del Lago Ilmen, era stata originata dallo sfondamento operato lo scorso febbraio dalla II Armata sovietica e da considerevoli reparti della 52.a e della 59.a Armata. Questa aveva al suo obiettivo la liberazione di Pietroburgo, ma poi i Germanici fecero impantanare questa considerevole massa di armati nella difficile zona paludosa e forestale. In collegamento con il restante fronte russo, furono impiegate formazioni dell'Esercito e delle S. S.. coadiuvate da formazioni volontarie spagnole, olandesi e fiamminghe ed efficacemente appoggiate dall'Arma aerea, le quali poterono accerchiare e serrare la massa nemica in aspri sanguinosi combattimenti che si sono prolungati per ben tre mesi. Successivamente la grande sacca venne suddivisa in tante sacche minori.

Ogni tentativo di evasione, tanto di compatti reparti accerchiati quanto di gruppi isolati di ufficiali sovietici e di commissari del popolo, fu sventato e ogni tentativo di aiuto dall'esterno fallì miseramente contro il formidabile fuoco delle armi germaniche. Tali sacche erano rimaste dietro la linea del fronte germanico, stabilizzata col ritorno della buona stagione, e nessuna via di salvezza è rimasta a quelle Armate che avevano offerto tanti facili argomenti di sensazionali notizie alla propaganda avversaria e che dovevano servire a realizzare tanti arditi progetti bolscevichi.

Le truppe italiane in azione

Oggi, mentre da parte avversaria si deve registrare uno spaventoso complesso di perdite in uomini e materiali, da parte germanica si registra invece, in seguito a questa brillantissima operazione, un considerevole raccorciamento della linea nel settore nord e il definitivo rastrellamento delle retrovie in quella regione.

Accanto a questi successi, si rileva in questi circoli berlinesi il favorevole svolgimento delle operazioni di rastrellamento delle ultime bande di partigiani nel settore centrale, e quelle di difesa e di contrattacco nel settore sud, specialmente sostenuto dalle truppe italiane.

L'attenzione è sempre concentrata sul fronte di Sebastopoli ove le truppe germaniche e le formazioni romene penetrano sempre più profondamente nel sistema difensivo sovietico. La penetrazione nelle posizioni situate sulle alture di Saprun, una parte sud della zona fortificata, e la successiva espugnazione di questa posizione, hanno un significato strategico importantissimo, perchè permettono di dominare una nuova vasta zona del sistema difensivo avversario, che potrà essere così più agevolmente colpita dai grossi calibri germanici.

L'attraversamento della profonda valle Cernaia significa poi un rafforzamento dell'azione contro le posizioni Hinkerman e quindi significa aumentare la minaccia diretta contro uno dei settori maggiormente fortificati di Sebastopoli. L'operazione su questo fronte sarà necessariamente lunga e dura, ma ci è stato affermato anche questa sera da parte competente germanica che essa si svolgerà in perfetta armonia con piani strategici predisposti dal Comando supremo tedesco e segnerà un continuo e favorevole andamento che non potrà se non condurre alla definitiva caduta anche di questa che fu giustamente denominata una delle più poderose e munite fortezze del mondo.

Cesare Rivelli

Diversità de la lotta fra Nord e Sud

Berlino, 29

Interessanti considerazioni in merito alla fondamentale diversità della lotta nell'Est settentrionale e in quello meridionale del fronte russo, si leggono in un *P. K.* pubblicato dall'organo di Göring. Nel Nord, osserva l'inviato speciale, la guerra di movimento può svolgersi soltanto sulle reti obbligate delle pochissime strade esistenti. Le vaste boscaglie che coprono l'intera immensa zona sono accessibili alle fanterie al solo patto che queste ultime possano rinunciare alle armi pesanti ed ai servizi motorizzati. I carri armati sono stati ripetutamente impiegati, ma l'esperienza ha dimostrato che, dovendo muoversi in fila indiana, su angusti sentieri, non possono sfruttare la loro forza principale: le bocche da fuoco; mentre, viceversa, il terreno si presta ottimamente per l'uso delle armi anticarro, dei cannoni e delle mine. Inoltre i boschi offrono al nemico infinite risorse, nascondigli, mascheramenti, presentando un eccellente riparo contro i carri armati.

Nell'Est meridionale le cose stanno molto diversamente. Tutti i competenti sono d'accordo infatti nel dichiarare che le pianure ondulate dell'Ucraina rappresentano un campo addirittura ideale di lotta sia per i carri corazzati che per tutte le altre armi. La terra nera dell'Ucraina si rassoda facilmente sotto le pesanti macchine e diviene spesso come un asfalto. Non solo i carri armati, ma qualsiasi automezzo può facilmente attraversare campi e prati. I trasporti non hanno bisogno di strade. I centri abitati nei quali il nemico si è insediato in forze possono venire aggirati a volontà. Non c'è necessità, come nel Nord, di impadronirsene a qualunque costo, pena l'immobilizzazione. D'altro canto una breve pioggerella è sufficente per pregiudicare seriamente il movimento dei carri corazzati e un acquazzone di un paio d'ore li paralizza tutti; inoltre non esiste la minima possibilità di copertura e gli attacchi aerei sono, di conseguenza, assai frequenti.

La differenza tra il settore settentrionale e quello meridionale riguarda anche la lotta contro i cosiddetti partigiani. Nel Nord la lotta nelle retrovie è spesso più pericolosa della guerra sul fronte di combattimento. La popolazione rurale in sè e per sè mantiene un atteggiamento passivo di fronte alla guerra e all'occupazione. Gli abitanti dei villaggi, quando vedono i soldati tedeschi entrare vittoriosi, si rallegrano che la loro casa sia rimasta in piedi; non danno noia alle truppe; si mostrano anzi volonterosi per i vari servizi. Quelli delle generazioni anziane non mancano talora di imprecare a Stalin e di maledire il bolscevismo. Le giovani generazioni ascoltano queste sfuriate rimanendo neutrali; nè gli uni nè gli altri però intervengono attivamente nella lotta pro o contro. Quando in un villaggio compaiono soldati bolscevichi, la popolazione in generale non offre loro nè alloggio nè aiuti. Basta però che i soldati ricorrano alle minacce e alla forza per avere quello che vogliono. Il caso di villaggi interi che senza forti costrizioni abbiano fatto causa comune con le bande armate, è piuttosto raro. Altrettanto raro è il caso inverso che, cioè, abbiano opposto collettivamente resistenza. I contadini dunque non sono direttamente responsabili delle gravi difficoltà che i rifornimenti incontrano nelle retrovie del Nord a causa delle regioni malsicure; hanno però una responsabilità indiretta, per colpa del loro comportamento passivo.

Nell'Ucraina, invece, la situazione è diametralmente opposta, anche perchè la mancanza di zone boscose priva le formazioni irregolari della loro risorsa più efficace. Dette formazioni sono numericamente modeste, con forte maggioranza di paracadutisti che compiono attentati e sabotaggi. Contro costoro è la stessa popolazione che interviene attivamente; in tutti i centri, città e villaggi si sono formati spontaneamente degli appositi reparti che dànno la caccia ai comunisti e ai franchi tiratori.

Episodi che stonano con la neutralità svizzera

Roma, 29

La Svizzera si è sempre proclamata un Paese indipendente e neutrale, e per tale essa pretende di essere considerata e rispettata. Ma durante il presente conflitto si sono avuti numerosi episodi dei quali risulta invece che l'atteggiamento di certi ambienti direttivi della vicina Repubblica ha assunto un indirizzo che si può definire di sottomissione e di complicità in favore dei nemici dell'Asse.

Ecco gli ultimi episodi che sono la prova di tale atteggiamento. In un suo articolo su *Le mois suisse* lo scrittore svizzero Amiguet aveva scritto la frase «La esperienza sanguinosa del bolscevismo in Ungheria». La censura svizzera ha tagliato la parola «sanguinosa» perchè, secondo la censura militare svizzera, «ogni attacco contro la Russia bolscevica è in questo momento un attacco contro la Granbretagna e ciò non può naturalmente essere permesso in omaggio alla neutralità». Da notare che la censura politica e militare elvetica, così preoccupata della neutralità britannica, chiude tutti e due gli occhi e le orecchie quando sul territorio elvetico si scrivono e si dicono anche parole grossolane, false e offensive contro l'Italia e la Germania.

Il Console inglese a Ginevra, seguendo le istruzioni della Legazione britannica di Berna, ha ripetutamente domandato la soppressione della rivista indipendente *Le mois suisse;* non riuscendo ancora nel suo intento, egli ha convocato nel suo ufficio lo stampatore della rivista e lo ha invitato a rifiutare la sua tipografia. Ha fatto presente che in caso di resistenza alla sua imposizione, egli avrebbe rifiutato il Navicert a tutte quelle ditte esportatrici di macchine e di orologi, sue clienti, per le quali stampa gli annunci pubblicitari, costringendole così ad abbandonare la sua tipografia. Questo è un tipico caso di intervento britannico negli affari interni della Svizzera. Non risulta in alcun modo che il Governo svizzero abbia reagito.

Nella redazione del *Journal de Génève* che si stampa a Ginevra si è perfino istallato, senza proteste delle autorità governative e dell'Associazione giornalistica della Repubblica elvetica, un rappresentante della censura francese, tale Latour, il quale rivede tutto quanto si prepara per la pubblicazione del giornale, secondo le direttive delle autorità francesi.

Tre aerei sovietici in Turchia

Istanbul, 29

Tre aeroplani sovietici aventi complessivamente un equipaggio di sette uomini hanno atterrato tre giorni fa nella Turchia orientale. Si tratta di militari sovietici che hanno disertato. Essi sono stati internati, dalle autorità turche. Gli apparecchi erano in ottimo stato.

La disfatta inglese in Africa

Anche la linea Wavell è crollata con tutti i capisaldi

Berlino, 29

E' crollata dunque anche la famosa Linea Wavell con tutti i capisaldi di Marsa Matruh. Le forze italiane e germaniche, spezzata e travolta la resistenza nemica avanzano ulteriormente verso Est. I superstiti rimasugli dell'Ottava Armata britannica ripiegano precipitosamente su posizioni sempre più labili, nella speranza che ai margini del deserto forze fresche diano loro il cambio e siano in grado di tentare di arginare e contenere la travolgente valanga.

Peggio che per Dunkerque

Sino a questo momento, consta ai competenti circoli politici e militari berlinesi, Londra non ha avuto ancora il coraggio di ammettere la nuova terribile disfatta. Ci si limita a sottolineare la laconicità sibillina dell'Alto Comando del Cairo, il quale nel Comunicato diramato a mezzo giorno dava notizia di aspri combattimenti a Sud ovest ed a Sud est di Marsa Matruh, concludendo con la stereotipa frase sconsolata: *«mancano ulteriori particolari»*. Gli ulteriori particolari si sono riservati di fornirli il Quartier generale italiano e il Comando supremo germanico.

Gli osservatori neutrali a Londra riferiscono che la notizia del crollo della Linea Wavell ha suscitato a Downing Street un'ondata di costernazione maggiore di quella che i medesimi conservatori avevano registrato all'indomani del disastro di Dunkerque. La riunione straordinaria del Gabinetto nel corso della quale, secondo la *Reuter*, il Premier avrebbe riferito sulle decisioni di Washington, è stata in realtà convocata d'urgenza per esaminare la situazione in Africa e per escogitare qualche mezzo per tentare di fronteggiarla.

I soliti espedienti

Non è improbabile che in mancanza di meglio si mobilitino tutti gli specialisti della propaganda illusionistica e che lo stesso Churchill dia il buon esempio inscenando qualche manovra destinata a distogliere l'attenzione pubblica, in modo che sia scongiurato il pericolo di un collasso generale. Certo è che si fanno sforzi sovrumani per creare un'atmosfera più propizia per siffatta manovra, fra l'altro sviluppando l'ormai vecchia tesi che tutto il male non viene per nuocere, che insomma l'avanzata delle truppe dell'Asse serve in definitiva al generale Auchinlek in quanto consente un raccorciamento tattico del fronte africano e serve anche — questo lo lascia capire la ammaestrata opposizione — a Churchill cui viene offerta l'occasione di affidare ad altri l'oneroso onore del Dicastero della Guerra, e serve infine al comandante della flotta britannica del Mediterraneo, il quale finalmente sarà messo nella possibilità di evitare i guai che provocarono il siluramento del suo predecessore, l'ammiraglio Cunningham.

A proposito dell'attuale comandante si osserva che la sua posizione non è facile. Non solo il Mediterraneo centrale ma anche quello orientale hanno cessato di essere un mare britannico e che dappertutto quelle rotte sono sotto il controllo della flotta italiana e dell'Arma aerea dell'Asse. Ne consegue che la Squadra navale di Alessandria non ha più bisogno di scortare trasporti di truppe e materiale bellico. *Rebus sic stantibus*, la sua principale occupazione è di tenere aperte le rotte lungo le coste della Palestina e della Siria, e di mantenere i collegamenti con Cipro ove notoriamente le acque sono molto più tranquille che alla foce del Nilo.

Taulero Zulberti

Deposito di munizioni in fiamme per i proiettili sparati da una sentinella

Stoccolma, 29

Stamane alle 11 un violento incendio è scoppiato in una delle casematte del forte di Boden nella regione nord-orientale della Svezia. L'incendio ha raggiunto un deposito di munizioni e ne sono seguite violente esplosioni che hanno appiccato il fuoco alla foresta vicina. Sulle cause dell'incendio si è appreso che un'automobile pubblica che si era recata all'ingresso del forte passò per una strada chiusa al traffico. La sentinella, per consegna ricevuta, sparò alcuni colpi per intimare all'autista di fermarsi. Per disgrazia i proiettili colpirono una casamatta ove era depositato l'esplosivo che ha provocato l'incendio. I pompieri del forte e quelli della città di Boden nonchè reparti di truppe sono corsi sul luogo per circoscrivere e domare le fiamme. Non si hanno a lamentare vittime. Un maggiore è stato raggiunto e ferito leggermente da una scheggia di granata.

Vociferatori e disfattisti saranno internati nel Reich

Berlino, 29

Il *D. N. B.* informa che gli elementi asociali, come vociferatori, disfattisti ecc., saranno internati d'ora innanzi in appositi campi di concentramento. Come è noto, campi di concentramento per elementi asociali si trovavano finora soltanto nelle provincie ex austriache; ma ora tali misure di polizia vengono estese a tutto il Reich.

Macellaio giustiziato a Berlino

Berlino, 29

E' stato giustiziato stamane il macellaio Otto Paulke, di 42 anni, condannato a morte a suo tempo dal Tribunale speciale per avere macellato clandestinamente alcuni vitelli e maiali.

Due infermieri uccisi da esalazioni di gas

Napoli, 29

In seguito ad uscita di gas sono morti in una camera del manicomio provinciale gli infermieri Gennaro De Novellis e Francesco Palma. Da una prima indagine è stato possibile precisare che i due sono morti per aver lasciato aperta distrattamente la chiavetta di un fornello a gas.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

TELVE
Società Telefonica delle Venezie

In base all'art. 87 del regolamento di esecuzione della Legge postale e delle Telecomunicazioni le conversazioni telefoniche urbane non possono avere una durata superiore a 5 minuti primi, oltre la quale possono essere interrotte di ufficio.

In qualche ora del giorno il traffico telefonico urbano è fortemente congestionato per cui l'inosservanza della predetta norma provocando un'eccessiva occupazione degli organi di connessione della centrale automatica, può costringere gli abbonati a lunghe attese e compromettere anche le comunicazioni delle Autorità e dei servizi pubblici ed in particolare quelle concernenti la difesa del Paese

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato ENIMS. Associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ampie chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento ragionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente. Piazza Impero 16. 18391 G

PREPARAZIONI estive per medie inferiori, superiori, tutte materie. Piccoli gruppi, lezioni singole. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 934 G

SEMINARIO, matematica, fisica, corsi diurni, serali, riepilogazione materie d'esame Liceo scientifico, classico, Magistrali, Istituto tecnico, nautico; per abilitandi, maturandi, ammissioni idoneità singole classi. Apertura 1.o luglio. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 933 G

STUDENTE cerca neo-laureato-(a) commercio per indirizzo materie economiche. Indirizzo Piccolo. 48046 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 4. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 7.— H

BORSA atti con documenti smarrita. Generosa mancia portatore. Portineria, Spiridione 12. 47884 H

BRACCIALETTO filigranato privo valore, caro ricordo, smarrito domenica. Generosa mancia portandolo Bellinzona 5, Bressani. 48066 H

BRILLANTE smarrito tratto piazza Carlo Alberto, filovia 12, S. Antonio Nuovo. Pregasi rinvenitore riportarlo Mauri, piazza C. Alberto 13. Generosa mancia. 48047 H

OROLOGIO polso donna smarrito sabato Scorcola. Generosa mancia riportarlo Montello 1, Robba. 48039 H

SPILLA formato fiocchetto brillanti rubino, smarrita adiacenze piazza Umberto I. Trattandosi caro ricordo, generosa mancia onesto rinvenitore portandola via Cesare Beccaria 6, portineria. 48067 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, paraggi Italo Balbo, scambiasi con camera camerino cucina, oppure uguale, paraggi giardino pubblico. Offerte Cassetta 18898 I, Unione Pubblicità. 18898 I

CAMERA camerino cucina, scambio con 2 camere camerino. Indirizzo Piccolo. 48038 I

CAMERE 2, camerino, bagno, scambiasi Galleria 11 con camera camerino eventualmente 1 o 3 camere. 48052 I

QUARTIERE 2 camere, ripostiglio, cucina, vicino cantieri, affitto 115, scambiasi con uguale paraggi Pascoli-Donadoni. Pascoli (Istituto) 28, salumeria. 48073 I

QUARTIERE 5-6 stanze accessori o due piccoli stesso piano, anche villa, cercasi, purchè vicinanze tram. Eventualmente scambiasi con 3 camere, cameretta, bagno non installato, cantina. Paraggi giardino pubblico. Cassetta 18894 I, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO mobiliato libero affittasi luglio-agosto coniugi soli. Rivolgersi Sonnino 47, portineria. 18053 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

CAMERA cucina, anche con camerino, prezzo modico, cercano urgentemente coniugi soli. Offresi anche cauzione. Concordia 27, Trieste. 48062 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CARROZZELLA sport elegantissima, molleggiata; altra fonda lussuosa, vendonsi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 48093 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Via Guerrazzi 11-I. 48063 M

CARROZZELLA sport, molleggiata, ottimo stato, e quadrato, vendonsi. Murat 10, Bianchi. 48042 M

CASSA controllo Krupp tre totali, vendesi. Libreria Rossoni, Mazzini 40. 48087 M

CUCINA economica vendesi. Via Torricelli 10-II, Divari. 48072 M

CUSCINI pelle due vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 48081 M

DISCHI, «Lucia» con Pagliughi, opere, sinfonie, singoli, canzoni, ballabili lire 6.50, occasione. Padoani, S. Francesco 2. 48043 M

FISARMONICHE Frontalini, fama mondiale, lezioni gratis domicilio, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 18742 M

GRAMMOFONI due, uno «Voce del Padrone» altro marca germanica, con dischi, ed un mandolino, darei per fisarmonica. Opicina, via Basovizza n. 190 B. 48059 M

MACCHINA Singer famiglia perfetta bellissima, vendesi 800. Giuliani 14-I, sinistra. 48092 M

MATERASSO piuma 14 kg., cappotto uomo misura grande, vendonsi. Esclusi rivenditori. Severo 43, II piano, sinistra, dalle 8-10, 14-16. 48076 M

MOTORE elettrico 5 cavalli, fiaschi nuovi vecchi, vendonsi. Via Pascoli (Istituto), 22. 48068 M

«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 8, telefono 45-05. 17068 M

SANDALI donna 38 paglia nera, suola legno, quasi nuovi, vendonsi occasione. S. Lazzaro 10, quarto, destra.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

PORCELLANE cinesi, preferibilmente figure, paravento, compera privato da privati. Cassetta 18787 N Unione Pubblicità. 18787 N

TAPPETI persiani e orientali piccoli e grandi, compera d'occasione da privati, pagando bene. Offerte comunicando misura, qualità e prezzo. Piscopo, Salita Sorgente 58, Abbazia. 2603 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI salottiletto, cucine, sale da pranzo, carrozzine, lettini. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca.

BIBLIOTECA acero cristalli grande vendesi. Via del Pesce 4-II, dalle 14 alle 17. 4769 NN

DIVANOLETTO, libreria, scrittoio, 2 specchi cristallo, bollitore Fargas, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, interno, porta 35. 0068620 NN

MATRIMONIALE nuova, moderna, cucina nuova marmi, vendonsi sposi. Indirizzo Piccolo. 48061 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto speciale germanica, vendonsi; assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire con garanzia. Rinomata officina via Slataper 6. 47464 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

VINI, Gruppo Florio, bianco, Porto, Marsala, Vermut, Crema, Liquoroso, fusti casse, gratis, qualunque quantitativo. Rappresentante Trombetta, S. Nicolò 22, Trieste. 18892 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

PIAZZISTE piazzisti collaboratori cercansi. Cassetta 18896 P, Unione Pubblicità. 18896 P

RAPPRESENTANTI esclusivi in ogni città (anche piccola) escluse Roma, Milano, Firenze, Bologna, cerca importante Casa editrice conosciuta in tutta Italia pubblicazioni gran successo. Modesta cauzione. Ottimo reddito. Casella 79 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5559 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO Diesel, completamente rimesso nuovo, con motore nuovo 125 cavalli e rimorchio, portata 108 q.li, vendesi. Cassetta 18797 Q Unione Pubblicità. 18797 Q

BARCA a vela portata quintali 10 vendesi. Agenzia pubblicità Pirano. 984 Q

BICICLETTA uomo donna compero. Scrivere indicando prezzo. Pagan, Albergo Metropole, Trieste. 5600 Q

BICICLETTA nuova uomo sport specialissima fuori serie, 1800. Settefontane 12, calzoleria. 48045 Q

BICICLETTA donna seminuova, altra uomo, vendonsi. Scussa 5-III, sinistra. 48089 Q

FURGONCINO chiuso appena ripassato consumo 6 percento prontamente vendesi scambiasi con Balilla quattro marce. Rivolgersi Rimessa Culotti, Monfalcone. 982 Q

MOTOSCAFO veloce con motore marino e cambio marcia cercasi. Scrivere caratteristiche e prezzo: Cigliano, Santa Maria 15, Zara. 2599 Q

Capitali Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

NEGOZIO mode ricami od artigianato compero, prendo consegna. Offerte Cassetta 18886 R, Unione Pubblicità.

PRESTITI impiegati, esercenti, privati. Cessione stipendio senza assicurazione. Prestibank, Foscolo 9.

TRATTORIA, spaccio vini, caffè latteria gelateria, centro, adattissimi anche signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48082 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

VEDOVO solo, conoscerebbe vedova, signorina, 45-50 anni, anche provincia, scopo matrimonio. Cassetta 18882 U, Unione Pubblicità. 18882 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANZIA, grafologia: Tinelli, consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore 9. Via Ginnastica 1. 18895 V

Il 26 corr., dopo brevi sofferenze, circondata dall'affetto dei figli e munita dei conforti religiosi, spirò serenamente

Rosa ved. Franco nata Vardabasso

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio lo addolorato figlio cav. **GIORGIO**, farmacista, con la moglie **ANTONIA BARTOLI**, le figlie **ANNA PAROVEL**, Suor **MARIA IMMACOLATA** (assente), **MARIA** col marito ing. **MASSIMILIANO de LUPPIS**, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente le autorità, il Fascio di combattimento, il Fascio femminile e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della casa Estinta.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Buie, 30 giugno 1942-XX.

Assistito dai suoi cari, spirava il giorno 27 corrente, dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, il nostro adorato marito e padre

GIOVANNI MENEGATTO

Con animo straziato ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia, la desolata moglie **ELVIRA BERGAMIN**, la figlia **CESIRA** con il marito rag. **GUIDO CRUCIATTI** e la figlioletta **LUCIANA MARIA**, la congiunta famiglia **CRUCIATTI** e tutti gli altri parenti ed amici.

Il 2 luglio, alle ore 8.30, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 30 giugno 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si è spenta, il 27 giug

EMILIA BENUSSI
nata COSSOVEL
d'anni 72

Ne dànno l'annuncio i figli ragg. **GIORGIO** ed **ENRICO**, le nuore, i nipoti, la sorella **GIOVANNA** ved. **ZACCHIGNA** ed il fratello **EDOARDO**.

Trieste, 30 giugno 1942-XX.

Il presente serve da partecip. diretta

Dopo un anno dalla morte del suo adoratissimo figlio Massimo, nonchè a due mesi di distanza dal figlio Vittorio, si spense serenamente dopo brevi sofferenze

Giovanni Rutar
impiegato del Lloyd Triestino a r.

Ne dànno il doloroso annuncio, profondamente addolorati, la moglie **LUIGIA**, la figlia **DELLY**, i figli **LUCIANO** e **OTTOCARO**, unitamente alla nuora, al nipotino ed agli altri congiunti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Montello N. 26.

Trieste, 28 giugno 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Maria Penco

spirò dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore il marito **ANTONIO**, i figli **ARTURO** e **LYDA**, la **MAMMA**, il fratello **BRUNO VEICK** (assente), e parenti tutti che ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via Tor San Piero n. 4.

Impresa trasporti funebri via Zonta 8

VERA CARMI
ROBERTO VILLA
e i quattro campioni del buonumore
CARLO CAMPANINI
TITINA DE FILIPPO
CLAUDIO ERMELLI
NICOLA MALDACEA
v'attendono da domani al
CINEMA EXCELSIOR
nel film
brillante, brioso, allegrissimo.
Una volta la settimana
(Prod. Titanus - Sagif - Inac)

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44